

## L'uomo tra utopia e memoria

*"Finora i grandi cambiamenti sono sempre stati messi in moto da un'utopia. Si è pensato, ad esempio, che cambiando un sistema di produzione cambiasse l'uomo, e così in un tempo un po' più che breve le utopie si sono trasformate in inferni, hanno lasciato dietro di loro lunghe scie di dolore e di morte. Le utopie sociali sono state la tragica delusione di questo secolo, l'errore fondamentale è stato credere che modificando le strutture della società, si modificasse naturalmente l'uomo. Invece io credo che debba succedere esattamente il contrario: solo l'uomo che è riuscito a crescere nella sua interiorità, **solo l'uomo consapevole può lavorare perché le cose cambino...**"*

Susanna Tamaro

Ho volutamente scelto questo passaggio, tratto da un libro di Susanna Tamaro, per introdurre un tema particolare quello della **memoria**.

Forse in un primo momento può sembrare difficile il nesso logico ma spero che legiate fino in fondo questo editoriale, e che possiate condiderne i pensieri. Sin da piccola ho avuto la "fortuna" di sentire parlare della Resistenza da persone a me vicine: i miei nonni materni... quindi a differenza di altri non ho soltanto letto e studiato la successione degli eventi sui libri, ma ho potuto conoscerne l'aspetto umano, fatto di molteplici elementi, a volte anche contraddittori.

(Continua in seconda pagina)



8 marzo 1945:  
matrimonio  
a Rubbiano

### Sommario

- 3 Terza pagina:** "Il ragionamento è il più forte mezzo di risoluzione dei problemi"
- 4 Elezioni amministrative 2004:** I risultati a Palagano
- 5 Fatti e Misfatti**
- 11 Il Cantastorie:** Diventa quello che sei!
- 12 La buca delle lettere:** scrivi alla Luna
- 16 Val Dragone:** L'emigrazione delle comunità montane dell'Appennino modenese - La terribile disgrazia di Cherry - A proposito di "Balugani" - Vecchie ricette di Boccassuolo - La "sosda" - La ballata della valle
- 24 Biblioteca:** Palagano nei libri
- 25 Manifestazioni ed eventi estate 2004**
- 28 Riflessioni**

Dalle nostre parti c'è un giorno che riassume tutta la sofferenza e la speranza: il terribile 18 marzo 1944, dove 136 persone, donne, uomini, bimbi e anziani sono stati trucidati in una rappresaglia nazifascista. Il pensiero corre subito a loro, ma forse bisognerebbe riflettere su ciò che lasciò negli animi dei sopravvissuti... nel bene e nel male... La nostra montagna fu teatro della lotta partigiana, pagando per questo... ma fu d'altra parte anche luogo in cui nacque la Repubblica di Montefiorino. Non è retorica dire che allora emersero qualità di coraggio, di impegno civile, di disponibilità al sacrificio, qualità che facciamo fatica a ritrovare oggi nella vita di tutti i giorni.

I nostri giorni, giorni di commemorazioni, celebrazioni. Ed ecco che il 19 giugno presso il teatrino della Rocca di Montefiorino ha avuto luogo la convocazione dei Consigli Comunali in seduta congiunta del Comune di Montefiorino e del Comune di Palagano, per ricordare la seduta del 19 giugno 1944. L'iniziativa fa parte di un più vasto cartellone... Ma la domanda è, noi oggi nelle nostre scelte siamo davvero coscienti come quelle che fecero i giovani di allora, siamo davvero consapevoli del nostro passato?

"Sessant'anni sono passati ormai dalla nascita della prima Repubblica partigiana d'Italia, avvenuta a Montefiorino nel giugno 1944. Oggi non sono poche le persone, in particolare nelle generazioni più giovani, che vedono questi eventi lontani, espressione di una realtà che si ritiene non abbia più nulla a che fare con i problemi del nostro presente. Da questa consapevolezza nasce l'impegno delle amministrazioni comunali, degli istituti culturali, e dei diversi soggetti pubblici e privati per proporre un programma delle celebrazioni del sessantesimo della Repubblica Partigiana di Montefiorino che sia capace di valorizzare e attualizzare il significato della lotta di liberazione come momento fondamentale nella costruzione della nostra democrazia e della nostra identità storica. Il programma culturale presentato propone momenti di approfondimento storico, occasioni di riflessione civile, iniziative di dialogo tra generazioni, nella convinzione che la conoscenza dei significati storici e i valori etici e civili emersi dalla lotta partigiana ci sia ancora di grande insegnamento. Perché è in quel momento che la Resistenza indica una strada nuova per conquistare la democrazia e la libertà nel nostro paese. Ecco allora che da questa vicenda storica emergono temi che appartengono pienamente al nostro presente: il dramma della guerra, i crimini contro l'umanità, la lotta al razzismo, all'intolleranza e all'antisemitismo, ma anche l'impegno per la pace, per la difesa della democrazia e delle libertà politiche, sociali e religiose, l'affermazione dei diritti dei cittadini e dei popoli in Europa e nel mondo."

Questa è una parte di un testo redatto sul pieghevole del 60° della Repubblica di Montefiorino.

Senza alcun dubbio è tutto condivisibile, ma abituata da anni a giudicare i fatti e non gli intenti, temo che questo cartellone rimanga davvero un cartellone pieno di belle parole ma scarsamente incisivo e propositivo sul nostro tessuto sociale. I due primi incontri pubblici sono stati forse poco pubblicizzati, soprattutto il primo in cui erano presenti Gorrieri e Rossi, partigiani allora di parti politiche diverse, uomini oggi consapevoli e lucidi, capaci di trasmettere le loro convinzioni con determinazione e autorevolezza. Di tutto questo quanto davvero rimarrà impresso nella nostra coscienza, quanto contribuirà alla nostra consapevolezza nell'agire sociale? Saremo capaci di non ripetere gli stessi errori e costruire una democrazia "globale"?

**Elisabetta Gazzetti**

**Ricordiamo che l'associazione "la Luna" vive principalmente con contributi liberamente versati; il periodico viene distribuito gratuitamente e non in regime di abbonamento. Invitiamo quindi tutti coloro che intendono sostenerci a versare il proprio contributo sul c.c. bancario num. 100016 presso il Banco San Geminiano Banca Popolare di Verona agenzia di Palagano (CAB 66870 - ABI 05188).**

*Attualità, cultura, solidarietà.*

**Periodico indipendente di Palagano e dintorni**

Trimestrale

Tiratura: 1700 copie

**Distribuzione gratuita**

**Luglio 2004**

**Num. 20 - Anno VII**

Aut. Tribunale di Modena  
num. 1414 del 13/11/1997

**la LUNA nuova**

[www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)

**E-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)**

Per ricevere il periodico, cancellare o modificare  
indirizzi: [abbonamenti@luna-nuova.it](mailto:abbonamenti@luna-nuova.it)

Direttore responsabile

**GIUSEPPE CERVETTO**

**Associazione La LUNA**

**Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 PALAGANO (MO)**

**Tel.: 0536/961621**

**Fax: 0536/961521**

**Redazione:**

Davide Bettuzzi, Fabrizio Carponi,  
Elisabetta Gazzetti, Gabriele Monti

**Hanno collaborato:**

Irene Bartolai, Monica Bertugli,  
Fabio Braglia, Silvano Braglia,  
Edda Chiari, Francesco Discenza,  
Riccardo Iaccheri,  
Aldo Magnoni,  
Fabrizio Martelli,  
Giovanna Pighetti,  
Bruno Ricchi, Chiara Ricchi.

## "Il ragionamento è il più forte mezzo di risoluzione dei problemi"

Spettabile Direttore,

mi rivolgo a Lei per rispondere ad un articolo apparso sul suo editoriale nel numero di marzo 2004 nella 3° pagina ad opera di Ugo Beneventi in relazione all'inquinamento ambientale.

Mi presento, sono Bertugli Graziano, consigliere di maggioranza del comune di Palagano, presente in Consiglio Comunale per la 2° legislatura consecutiva ed iscritto da molti anni prima alla Sinistra Giovanile, poi al PCI, PDS e ora ai DS dall'età di 15 anni. Ho letto con attenzione l'articolo di presentazione in 1° pagina intitolato "Il coraggio delle proprie idee", la lettera inviata dal Sig. Beneventi e vorrei precisare alcune cose.

Senza entrare nel merito del dibattito sull'argomento trattato (inquinamento ambientale) ritengo che il ragionamento di Beneventi sia da condividere nella modalità riferita al confronto come mezzo di risoluzione dei problemi, qualsiasi essi siano, perchè solo con l'informazione pluralista, conoscibile e di accesso democratico, (problema annoso riscontrato anche a livello nazionale tra il governo e i cittadini, intesi come forze organizzate o singoli detentori di diritti fondamentali su cui si riversa la patologica situazione personale di uomini di governo nel loro conflitto di interessi), si può venire finalmente a capo di situazioni che vengono lasciate depositare nel limbo dell'indifferenza, ma che periodicamente si risvegliano provocando disagi alimentati da vecchie ruggini trascinate senza risoluzione per decenni.

Si parlava di minacce, paure che possano implicare alcune ricerche di dialogo, cose che posso assicurare non sono lontane dalla realtà, ma che vanno prese come debolezze intrinseche del carattere di alcune persone e che denotano purtroppo una carenza di fiducia verso questo metodo di confronto. Esse hanno proprio paura di perdere ciò che pensano di avere come proprio e stabilizzato, ma, invece, agendo così dimostrano di essere chiusi ai mutevoli e repentini cambiamenti della nostra società. Non si deve seguire l'onda per forza, ma non si deve nemmeno a mio avviso, arroccarsi sul bastione di un improbabile castello medioevale perchè nessuno ha intenzione di conquistare la reggia, ma vorrebbe vivere su questo territorio nel modo migliore cioè senza nessun assoggettamento "volontario" o di imperio di tipo tradizionalista. Questo è il mondo libero, democratico, condivisibile e condiviso senza nessuna repubblica autonoma di chicchessia riconosciuta all'interno del Comune; tutto naturalmente nel rispetto delle opinioni altrui sempre che siano vere e verificabili.

A riguardo della mancata presenza della maggioranza all'incontro promosso dalla capogruppo di minoranza Gazzetti tengo a precisare che il sottoscritto era presente, che è intervenuto per chiedere delucidazioni all'Assessore Provinciale all'Ambiente Giovannelli Ferruccio, appartenente ai DS di Sassuolo sul problema dello spandimento dei liquami.

Ricordo che un importante esponente di questa maggioranza ha sostenuto più volte che "chi è assente ha sempre torto". Questo non fu mai tanto vero come in questa situazione, nella quale, essendo presente, ho potuto constatare di persona e non "per sentito dire o per comunicazione di propaganda successiva" quanto è stato detto, quanto è stato l'interesse prestato dalle persone e i ragionamenti elaborati dai partecipanti nonchè l'impatto iniziale e la convinzione finale degli stessi riguardo ai loro convincimenti e punti di vista iniziali. L'importante è parlarne. Sono sicuro, che alla fine della seduta, molti hanno cercato di guardare le cose da un punto di vista più ampio, mettendo in discussione alcune certezze che come tali sono venute a mancare soprattutto per mancanza di riscontro con le informazioni su cui erano fondate.

Come si vede il ragionamento è il più forte mezzo di risoluzione dei problemi. Forse è mancato il coraggio di prendere iniziative per incontri come quello, dove comunque partecipando si potevano ribadire le proprie posizioni, motivandole e chiarendole.

Un'occasione mancata? Non da me comunque! Quindi non da tutta la maggioranza!

L'augurio? Prevenire è meglio che curare.

Con simpatia,

Consigliere Comunale DS  
**Bertugli Graziano**

### Parlamento europeo

Lista	Comune		Boccassuolo		Savoniero		Costrignano		Monchio		Palagano	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Verdi per la pace	18	1,36	0	0,00	1	0,74	2	1,06	10	3,50	5	0,87
Ulivo	524	39,55	71	49,65	34	25,00	86	45,74	96	33,57	237	41,43
S.V.P.	16	1,21	3	2,10	2	1,47	1	0,53	3	1,05	7	1,22
Alleanza Nazionale	76	5,74	4	2,80	10	7,35	11	5,85	15	5,24	36	6,29
M.S.I. Rauti	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	1	0,08	0	0,00	0	0,00	1	0,53	0	0,00	0	0,00
Socialisti uniti per l'Europa	10	0,75	1	0,70	1	0,74	2	1,06	3	1,05	3	0,52
UDEUR	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Lega Lombarda	8	0,60	0	0,00	1	0,74	1	0,53	3	1,05	3	0,52
Comunisti italiani	47	3,55	5	3,50	2	1,47	13	6,91	7	2,45	20	3,50
Lega Nord Padania	98	7,40	5	3,50	16	11,76	10	5,32	35	6,99	47	8,22
Pensionati	11	0,83	2	1,40	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9	1,57
A. S. Alessandra Mussolini	17	1,28	1	0,70	0	0,00	3	1,60	5	1,75	8	1,40
Forza Italia	262	19,77	21	14,69	34	25,00	28	14,49	65	22,73	114	19,93
Di Pietro-Occhetto	14	1,06	1	0,70	3	2,21	1	0,53	2	0,70	7	1,22
Rifondazione Comunista	50	3,77	6	4,20	6	4,41	9	4,79	7	2,45	22	3,85
Fiamma tricolore	6	0,45	1	0,70	1	0,74	1	0,53	2	0,70	1	0,27
Paese Nuovo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Verdi	6	0,45	2	1,40	0	0,00	0	0,00	2	0,70	2	0,35
Emma Bonino	14	1,06	0	0,00	2	1,47	3	1,60	3	1,05	6	1,05
Libertas UDC	145	10,94	19	13,29	23	16,91	16	8,51	43	15,03	44	7,69
P.R.I.	2	0,15	1	0,70	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,17
Schede bianche	60	4,20	Totale elettori: 2005 di cui 1055 femmine e 950 maschi Totale votanti: 1428 di cui 722 femmine e 706 maschi. Ha votato il 71,22% degli aventi diritto. Totale voti non validi (schede bianche e nulle): 103 pari al 7,21%.									
Voti contestati	0	0,00										
Schede nulle	42	2,94										
Voti nulli	1	0,07										

Voti di lista per l'elezione del Consiglio Provinciale	Comune	
	Voti	%
Di Pietro-Occhetto	35	2,78
Modena provincia libera	3	0,24
Lega Nord Padania	101	8,04
Rifondazione Comunista	70	5,57
Socialisti Democratici Ital.	18	1,43
Democratici di sinistra	188	14,96
Comunisti Italiani	41	3,26
Alleanza Nazionale	65	5,17
Libertas UDC	129	10,26
Verdi	86	6,84
Margherita	301	23,95
Forza Italia	220	17,50

### Provinciali

Candidato presidente	Comune	
	Voti	%
Emilio Sabattini	779	59,15
Stefano Boni	4	0,30
Giorgio Barbieri	105	7,97
Claudia Severi	429	32,57
Schede bianche	78	5,47
Voti contestati	0	0,00
Schede nulle	30	2,11
Voti nulli	0	0,00

Totale elettori: 2139 di cui 1119 femmine e 1020 maschi.

Totale votanti: 1425 di cui 722 femmine e 703 maschi.

Ha votato il 66,62% degli aventi diritto.

Totale voti non validi (schede bianche e nulle): 108 pari al 7,58%.

## Elezioni

Il 12 e 13 giugno si è votato per il rinnovo della amministrazione provinciale e per le amministrazioni comunali a Frassinoro e Prignano.

La tornata elettorale ci interessava direttamente per la situazione della nostra Comunità Montana che, norme assurde e irrazionali, penalizzano al punto da avere un Consiglio di comunità che funziona sì e no 12-13 mesi ogni due anni e mezzo proprio perché i suoi membri vengono surrogati ad ogni tornata amministrativa dei comuni di Palagano e Montefiorino o Prignano e Frassinoro.

Ad ogni buon conto, a Frassinoro è stato confermato il sindaco uscente Elio Pierazzi, mentre a Prignano, contro ogni aspettativa, si è affermato Mauro Fantini.

Ai due nuovi sindaci auguri di buon lavoro e, per quanto ci riguarda, che la nomina dei componenti la Comunità Montana venga fatta rapidamente.



**Rocca di Montefiorino, sede della Comunità Montana**

## Brevi

### Fiera del Ciaccio palaganese

Ben riuscita la quarta edizione della "Fiera del Ciaccio" (19-20 giugno), anche per la bellissima stagione che ha caratterizzato la due giorni. Interessanti e molto apprezzati tutti gli stands gastronomici: Costrignano con la "Crescenta frita", Savoniero con i "Fritellozzi", Susano con le "Crescentine", Palagano coi "Ciacci".

I visitatori sono stati costantemente interessati del "rettillario", dai complessi musicali, dagli asinelli, dal "Mago" cantastorie, dalla Banda musicale.

Apprezzato anche il "gazebo" della Comunità Montana recante la promozione delle iniziative 2004. Buona l'organizzazione della Pro-Loce e dell'Amministrazione Comunale.

### 23° Trofeo Palagano Fuoristrada Club

Sulla ormai famosissima "Pista permanente fuoristrada Dragone" si è disputato il 26 e 27 giugno il 23° trofeo P.F.C., prova valida per il Campionato italiano velocità fuoristrada. Nella giornata calda e... polverosa si è affermato il pilota senese Bruno Mazzuoli. Ottima prova del locale Matteo Lusoli che ha primeggiato nella sua classe. Buona l'organizzazione. Affluenza di pubblico discreta.

### Anniversario della Liberazione

25 aprile: presso la sala-teatro della Rocca di Montefiorino, nell'anniversario della Liberazione, è stata promossa una giornata intitolata: "Momenti di Gloria", nel corso della quale alcune scolaresche hanno ricordato, con filmati e letture, l'eccidio del 18 marzo 1944 a Susano, Costrignano e Monchio.

Al termine della rappresentazione, suggestiva, i ragazzi hanno rivolto diverse domande al prof. Luigi Paganelli (partigiano Lino) e alla signora Aurora Varignana (staffetta partigiana Lella), che hanno narrato motivazioni, sentimenti, stati d'animo di quei terribili anni di guerra.



**Vitriola, chiesa di S. Andrea**

## Giornata di socializzazione al Centro Lupi Sociali

Il 12 aprile, promossa dalla Comunità Montana, ha avuto luogo, a Vitriola, nella chiesa romanica, una

giornata di animazione e socializzazione per i ragazzi del Centro Diurno "Lupi Sociali".

Il pomeriggio è stato caratterizzato da tre momenti musicali: brani eseguiti dalla banda musicale di Montefiorino, concerto della Corale di Palagano e concerto del coro di Frassinoro.

Ottima l'iniziativa e buona la partecipazione nonostante la giornata piovosa.

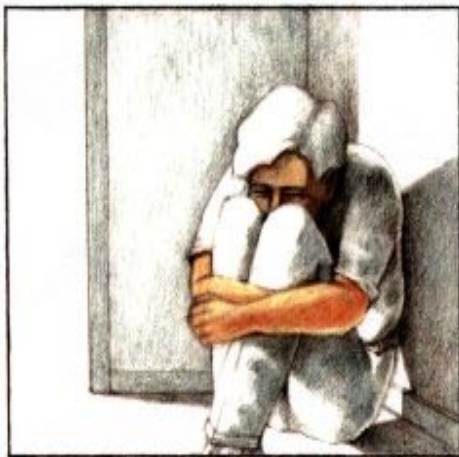
## La banda musicale a Carqueiranne

Il 17 aprile la banda musicale di Palagano è partita alla volta di Carqueiranne, ove ha preso parte all'annuale Festa dei Fiori.

Il paese della Costa Azzurra è gemellato con Palagano dal lontano 1959 e l'amministrazione comunale intrattiene ancora cordialissimi rapporti di amicizia e collaborazione, anche se i palaganesi colà emigrati negli anni venti e cinquanta sono ormai perfettamente integrati e, più che l'italiano parlano il dialetto.

Comunque la nostra banda riscuote sempre consensi e simpatie.

Grazie a tutti: maestro e bandisti.



## Incontri sugli abusi di sostanze

di **Fabio Braglia**

Il comune di Palagano, nelle persone del sindaco Paolo Galvani, del consigliere Davide Ferrarini (delegato alle politiche giovanili, dell'as-

sessore Arturo Bettuzzi (delegato al sociale e alla sanità), della referente comunale del progetto giovani (free-net) Emanuela Ferrarini e Fabio Braglia, mediatore del progetto, ha organizzato, insieme all'AVIS comunale di Palagano, AVIS provinciale di Modena e all'AVAP di Palagano una serie di incontri finalizzati alla prevenzione e all'educazione giovanile per quanto riguarda gli abusi di sostanze (droghe, alcool,...).

Scopo principale del progetto è quello di individuare le principali problematiche giovanili esistenti nel nostro territorio, conoscere meglio i nostri giovani e le loro esigenze in modo da potergli fornire possibilità di divertimenti positivi utilizzando le risorse già esistenti, potenziandole là dove sono carenti (come polisportive, banda musicale, gruppi parrocchiali, scuola, associazioni di volontariato) e coinvolgendoli maggiormente in quella che è anche la loro realtà.

Altro obiettivo importante è quello di raggiungere ed "educare" le famiglie su quali possono essere i pericoli che i loro ragazzi possono incontrare e dove possono rivolgersi in caso di bisogno.

Il primo intervento si è svolto sabato 24 aprile presso la scuola superiore di Palagano (Istituto paritario "Maria Immacolata", liceo linguistico e pedagogico sociale). La mattinata ha avuto come tema principale "Educazione alla salute" e conoscenza degli effetti causati dall'abuso di sostanze sull'organismo umano.

Relatori il dr. Fabrizio Vellani (medico AVIS provinciale) e Fabio Braglia (presidente AVIS comunale di Palagano). La giornata è stata un successo secondo le opinioni dei ragazzi che dopo la visione di alcuni filmati hanno potuto dibattere ed essere protagonisti, ed anche secondo gli insegnanti che si sono adoperati per la buona riuscita della giornata.

Altro incontro si è tenuto mercoledì 28 aprile presso il teatro comunale con tema "Giovani a rischio: quali fattori incidono". Relatrice la dr.ssa Maria Carla Bocchia (psicologa del SERT di Sassuolo) con la collaborazione del coordinamento pedagogico distrettuale (dr.ssa Padrizia Intravaia e dr.ssa Francesca Valente).

Alla serata hanno partecipato un buon numero di ragazzini delle medie e alcuni dei loro genitori. Poca la presenza di persone adulte...

Sabato 8 maggio, presso la scuola media statale di Palagano altro incontro con tema "Problemi adolescenziali ed educazione alla salute".

Sono intervenuti il dr. Roberto Mantovani (direttore generale AVIS provinciale di Modena), il dr. Stefano Ansaloni e Fabio Braglia. Il tema centrale dell'incontro è stato dibattuto ampiamente dopo la visione di un film che riprendeva appieno quelli che sono i piccoli problemi adolescenziali che se trascurati possono portare a quelli grossi nell'età adulta.

I ragazzi sono stati molto partecipi ed hanno dimostrato di essere sensibili a queste problematiche.

Da settembre sono previste altre iniziative, promesse sempre dall'Amministrazione comunale, rivolte al "Progetto giovani" ma anche agli adulti facendo riferimento alla salute (saranno serate con temi riguardanti le principali malattie fisiche e psichiche dovute, per la maggior parte, a comportamenti e abitudini di vita sbagliate).

## Brevi

### Palagano Fuoristrada Club

Il 3 aprile presso il ristorante Piccolo Golfo ha avuto luogo l'annuale Cena Sociale del Palagano Fuoristrada Club. Prima e durante la cena sono stati proiettati i bellissimi filmati dell'Euro-trial e delle altre manifestazioni dell'annata sportiva 2003. Al termine, lotteria e gadget per tutti (anche palloncini per il... tasso alcolico).

### Liceo

28 Aprile: ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Cooperativa San Francesco che gestisce la nostra scuola superiore. Sono state confermate le cariche di presidente al rev. don Tollari e di vice presidente a Ricchi Bruno.

Il nostro liceo gode di ottima reputazione a tutti i livelli per la serietà della conduzione e per l'ottima preparazione degli allievi.

### Comune

In seguito alla dimissioni, alcuni mesi fa, di Guigli Domenico è stato nominato vice-sindaco Arturino Bettuzzi.

## Compagnia dialettale palaganese

Anche quest'anno la compagnia teatrale dialettale palaganese ha preparato una nuova rappresentazione: "Il diamante di Ali Babà".

**Sabato 7 agosto**, ore 21: prima rappresentazione.

Replica: **martedì 10 agosto** alle ore 21

Tutte le rappresentazioni avverranno nel teatro comunale.

## E' arrivata la nuova ambulanza...

Ricevuto, pubblichiamo.  
Il dibattito è aperto.



### Cronaca

Sabato 10 luglio 2004, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova autoambulanza in dotazione all'AVAP di Palagano. Il mezzo, donato dalla Fondazione delle Casse di Risparmio, è moderno e attrezzato e costituirà un prezioso supporto alla instancabile opera dei nostri volontari.

Fin dal primo mattino il mezzo è stato esposto nella piazza del Municipio (piazza A. Bacchini) e molti cittadini, villeggianti e volontari ne hanno potuto ammirare la pregevole dotazione sanitaria e tecnica.

Alle ore 11.30 padre Dario Ganarin, parroco di Savoniero, (don Fabrizio era in Scozia per un periodo di riposo) alla presenza del presidente della Fondazione Casse di Risparmio di Modena, del Sindaco, dei volontari e della cittadinanza, ha impartito la benedizione collegando l'attività dell'ambulanza al Vangelo del "Buon Samaritano", sottolineando cioè che per l'AVAP tutti sono "prossimo".

A seguire ha parlato il Presidente della Fondazione e ha illustrato come vengono impiegati i proventi delle Azioni Bancarie, sia per motivi umanitari sia nel campo dell'arte e della cultura.

Il presidente AVAP, Giancarlo Caminati, si è associato ai ringraziamenti assicurando un sempre maggior impegno per i bisogni della cittadinanza.

L'AVAP ha infine offerto a tutti un rinfresco.

Bruno Ricchi

### Delusione

Cara Luna, sabato 10 luglio abbiamo inaugurato la nuova ambulanza. Come poteva finire? Grazie all'aiuto dei miei fidi consiglieri e volontari abbiamo allestito un rinfresco aperto a tutti nella piazza municipale in attesa delle autorità e dei cittadini. Abbiamo

messo in bella mostra l'ambulanza.

Sindaco, assessore, volontari, sponsor presenti; cittadini **zero!** Proprio così! Non si è presentato nessuno! Bella soddisfazione sia per me che per tutti i volontari (che si adoperano tutti i giorni dell'anno per assicurare un servizio che pensavamo indispensabile) oltre ad un signore che ha offerto l'intero costo del mezzo!! Bè sono poi solo 70.000 euro! Chiunque avrebbe potuto darli, giusto? Bastava chiederli! Complimenti a tutti i cittadini!

Vedo con piacere che l'ambulanza interessa molto! Bene, vorrà dire che in caso di bisogno (vi auguro mai) chiamerete gli organizzatori di altre manifestazioni più importanti a cui non si nega nè sponsor nè partecipazione! Grazie di cuore!

Un ultimo chiarimento : L' A.V.A.P Palagano sopravvive grazie ad una convenzione annuale con l' AUSL e le offerte dei cittadini. Stop. Non ha altre entrate e tantomeno rimborsi chilometrici . Ogni associazione ha il suo statuto e la sua convenzione. **La nostra A.V.A.P opera in maniera molto trasparente, non nasconde nulla!** Anche perchè se fosse possibile "lucrare" non sarei di sicuro io il presidente! Saluti.

Giancarlo Caminati

## Isola ecologica di Fiaborra (Costrignano)

Per rifiuti ingombranti, speciali e riciclabili

### ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

**Lunedì: dalle ore 16 alle ore 18**

**Giovedì: dalle ore 16 alle ore 18**

**Sabato dalle ore 9 alle ore 11 e dalle ore 15 alle ore 18**

Info: Comune di Palagano - 0536/961515

## Un parco naturale per le piante da frutto antiche

a cura dell'**Ufficio Informazioni Turistiche Valli del Dragone**

C'è la pera del curato, la mela durella, la ciliegia zambella, varietà di frutta centenarie dai sapori pieni e generosi, coltivate fino a 50 anni fa nei prati dell'Appennino modenese, poi abbandonate con l'avvento della frutticoltura intensiva moderna. Le varietà antiche sono inserite armoniosamente nel territorio - adattamenti lenti e costanti hanno rafforzato le loro difese al variare del clima e agli attacchi dei parassiti - appartengono alla sua storia e oggi tornano ad essere oggetto di interesse. Per il recupero e la difesa delle varietà antiche di frutta a rischio di scomparsa è stata avviata sull'Appennino modenese di Ponente un'operazione di valorizzazione, finalizzata alla tutela della biodiversità e al recupero degli aspetti culturali legati agli antichi sapori locali. Il progetto prevede la creazione di un "**giardino dei frutti dimenticati**" a Montefiorino, oltre alla promozione di un corso e di un censimento delle varietà esistenti sull'intero territorio della Comunità Montana Modena Ovest. Il parco naturale sarà realizzato, in pochi anni, nell'area a ridosso del centro del paese che per decenni ha ospitato il vivaio forestale e sarà a disposizione di tutti gli interessati per la messa in produzione delle varietà recuperate.

La prima fase delle attività ha previsto l'organizzazione a Montefiorino di un corso finalizzato alla conoscenza, alla tutela e allo sviluppo delle varietà di frutta antica. Al corso - approvato dall'assessorato alla formazione della Provincia di Modena e finanziato dal Fondo Sociale Europeo e promosso dal Comune di Montefiorino con la consulenza progettuale, formativa ed organizzativa del Cipa - hanno aderito una ventina di agricoltori locali. Mentre già nelle scorse settimane è iniziato il censimento delle specie antiche nei quattro comuni di

Montefiorino, Frassinoro, Palagano e Prignano, con una ricerca curata, sotto il profilo scientifico, dall'Università di Modena.

Il piano individua un obiettivo ambizioso, condiviso dai sindaci delle valli del Dragone, Dolo e Rossenna e dallo stesso presidente della Comunità Montana Modena Ovest, Ennio Bonilauri. "Con questo progetto - afferma Bonilauri - vogliamo caratterizzare l'intero territorio della Comunità Montana come area di conservazione della biodiversità ancora largamente presente. Questo, oltre che un'esigenza di carattere ecosistemico, può rappresentare un'importante occasione anche sotto il profilo del reddito."

Il sindaco di Montefiorino, Maurizio Palladini, assicura che: "Già dalla prossima edizione della "Sagra del Tartufo" saranno messi a dimora alcuni esemplari di antichi frutti e dovrebbe essere completata una prima stesura del censimento. Stiamo valutando, inoltre, la possibilità e le modalità di coinvolgimento delle diverse



scuole presenti sul territorio, per fare dei bambini e dei ragazzi dei veri e propri 'motori di ricerca' attivi delle piante, tramite i familiari, in particolare gli anziani di casa".

Per portare a completamento il censimento delle vecchie piante presenti sul territorio è necessaria la collaborazione di tutti. Per farlo basta segnalare agli Uffici Tecnici dei Comuni o della Comunità Montana, ai Comandi Forestali di Montefiorino e di Serramazzoni, la presenza di varietà rare di melo, pero, ciliegio, susino o di altre piante, sulle singole proprietà.

## "Le valli... a valle"

*Portare la montagna verso la pianura, mostrare un territorio che lavora unendo le forze attive operanti al proprio interno e che crede in ciò che fa.*

di **Edda Chiari**  
e **Betty Gazzetti**

Alcune realtà che operano in campo turistico nell'Appennino Modena Ovest (Ideanatura snc - [www.ideanatura.net](http://www.ideanatura.net), Extro-Verso snc - [www.extro-verso.it](http://www.extro-verso.it), Ass. Ciclonatura - [www.ciclonatura.it](http://www.ciclonatura.it), Bed & Breakfast della Val Dragone) hanno proposto in aprile due serate promozionali per promuovere le loro attività. Le serate si sono svolte il 2 aprile presso il Palazzo dei Musei a

Modena e il 14 aprile al Mauriziano di Reggio Emilia. Al termine delle serate è stato offerto un buffet a base di prodotti tipici, curato a Modena da Ideanatura e dai B&B, a Reggio dai ristoranti 'Al ciocco' di Farneta e 'Lucenti' di Montefiorino.

L'intento delle serate è stato quello di portare la montagna verso la pianura, di mostrare un territorio che lavora unendo le forze attive operanti al proprio interno e che crede in ciò che fa.



Questo non fermandosi sui propri confini provinciali, ma semplicemente considerando la vocazione al turismo verde e la possibilità di mettere in atto strategie per lavorare insieme tra operatori del settore, crescere professionalmente e far crescere il territorio. Per questo, insieme alle 4 realtà ideatrici delle serate è stata coinvolta, sia a Modena che a Reggio, anche la Società del Maggio Costabonese ([www.costabona.it](http://www.costabona.it)): essa ha proposto brevi brani di "Maggio" dando risalto ad una antica tradizione e forma di arte, invitando a partecipare agli spettacoli estivi, ma soprattutto mostrando la sua volontà di collaborare e creare attività anche con realtà extra-provinciali. In particolare per la prossima estate Ideanatura e la Società del Maggio Costabonese proporranno il 24-25 luglio l'escursione 'Le vie del maggio': l'itinerario partirà da Frassinoro, toccherà i vari paesi del maggio modenese e reggiani per giungere a Costabona nel mezzo di una rappresentazione.

Le realtà che hanno ideato le serate hanno costituito un portale comune [www.vallideldragone.it](http://www.vallideldragone.it) da cui accedere ai siti delle singole entità ed in cui si possono trovare tutte le indicazioni riguardo le singole iniziative.

Durante la serata di Modena è intervenuto Daniele Bindo, il dirigente al turismo della Provincia di Modena, che ha espresso soddisfazione per questa iniziativa partita dal territorio, da persone giovani e con diverse professionalità.

Ecco alcuni altri pareri sulle serate. Una Guida Ambientale Escursionistica di Modena: "Credo che le serate promozionali siano proposte da sviluppare e che, con un'adeguata pubblicità, si possa portare a questi incontri gente interessata alla montagna che potrà così avere la possibilità di recepire nuove informazioni su quello che succede in Appennino in ambito turistico e soprattutto conoscere gli operatori che può avere a disposizione sul territorio. Dobbiamo mostrare il nostro impegno su questo progetto, come sulle altre iniziative che puntano sull'evoluzione di quella parte dell'Appennino che non trova lo spazio che merita in campo turistico, ma che, anche in campo escursionistico, non ha nulla da invidiare alle zone di crinale. Anzi essa può certamente vantare una

storia e delle tradizioni profonde ed importanti che devono ricevere maggiore interesse." Gli organizzatori: "Siamo convinti che lavorare insieme rafforzi le iniziative delle singole entità. Il modo di pro-

porci mostrato con queste serate è innovativo, sicuramente va affinato e deve avvicinare più gente.

Il lavoro di queste serate è servito comunque moltissimo per mettere alla prova la capacità di lavorare insieme e per iniziare a mostrarla all'esterno



in modo che diventi essa stessa una carta vincente per promuovere l'Appennino."

Una partecipante: "Ammirabile l'entusiasmo degli organizzatori. E' auspicabile trovare nuovi modi per diffondere e promuovere tali iniziative."



## E' morto Renzo

**Cara Luna,**

ancora una volta la campana di Palagano ha suonato a morto per annunciare la scomparsa di un "personaggio del paese", di un uomo che, con la sua professione, ha lasciato un segno profondo nella nostra piccola realtà.

E' morto Renzo, il falegname.. il "marangone"; in tutte le case del paese io penso che ci sia un qualche oggetto modellato

dalle mani dei fratelli Nannetti... una credenza, un telaio di una finestra, una mensola...

Io lo ricordo (anche se sono un po' oriundo di Palagano) con la sua pipa ricurva tra le labbra sempre atteggiata ad un bonario sorriso; l'ho ancora davanti agli occhi quando, con incredibile competenza, mi spiegava che cosa sono il gattello... il saracco... la sponderuola.. la slargadòra...

Parlava sempre con una calma ed un sorriso che riuscivano a trasmettere una simpatia immediata!

Sono dei pezzi di storia che se ne vanno piano piano insieme a questi personaggi unici e irripetibili: sono persone che sono vissute in momenti non facili, che hanno dovuto lottare duramente per garantire alle loro famiglie il giusto decoro ed una certa sicurezza economica.

E' doveroso il ricordo perchè tutti noi abbiamo un debito di riconoscenza nei loro confronti.

**Silvano Braglia**

## Concorso di poesia dialettale "Ugo Preti": primo premio a Bruno Ricchi

La poesia "In t'i bòsc", composta da Bruno Ricchi, ha ottenuto il primo premio nella edizione 2004 del concorso di poesia dialettale "Ugo Preti". Riportiamo la motivazione della giuria.

"In quattordici versi l'autore costruisce con notevole incisività un commosso messaggio d'amore per una realtà ambientale, che gli è cara e indispensabile. L'impianto descrittivo, benchè sostanziato di espressioni comuni, concede spazio ad un colorato susseguirsi di sentiti affetti. Anche la precisione della forma, dove niente di sfumato, nebuloso, incerto viene a turbare la linearità descrittiva, mentre offre una gradita lettura, consente anche di individuare una latente nostalgia per un mondo transeunte e fugace".

### In t'i bòsc    Nei boschi

Bsógna girär i bòsc in premavéra  
quand è vérd al n'à ancóra quért apiàtt  
per vàder al natüräl spözel e gusàtt  
balär cóma i giuvnòt in t'na baléra.

E bèlder e récc e gàg e curnachiùn  
aténti a töch j armùr, änc i piö stil  
a góder l'ària tàvda è més d'avril  
pó sparir in t'un lämp in t'i machiùn

Quàst l'é un spetàcol bèl föra 'd manéra  
guardär i cignalìn atàc a i tàtt  
o trutär dré a la vèra in lónghi fil

Se un dé, cun è bastùn e la pancéra  
a stàr a cà da è bòsc a srò custràtt  
dimóni è'm mancarà ést mónd gentil!

Si devono camminare i boschi in primavera  
quando il verde non ha ancora coperto tutto  
per vedere al naturale puzzole e scoiattoli  
ballare come i giovani in una balera

E donnole e porcospini e gazze e cornacchie  
attenti a tutti i rumori, anche i più piccoli  
a godere l'aria tiepida del mese d'aprile  
poi sparire in un lampo nei cespugli

Questo è uno spettacolo bello fuori del comune  
guardare i cinghialini attaccati alle mammelle  
o trotterellare dietro alla madre in lunghe file

Se un giorno, col bastone e la pancera  
a stare a casa dal bosco sarò costretto  
molto mi mancherà questo mondo gentile!

## Un libro su Casola

Fresca di stampa (luglio 2004) l'ultima fatica di Aldo Magnoni, originario di Casola di Montefiorino: "Casola, chiese, territorio, popolazione e agricoltura" (edizioni Il Fiorino, Modena, 14 euro).

Il volume (185 pagine) in elegante formato si presenta di facile lettura grazie ad una impaginazione semplice ed essenziale che ben si sposa con una forma espositiva scorrevole, gradevole e snella che rendono piacevole la lettura. Con quest'opera, che si compone di nove capitoli e di una interessantissima appendice, l'Autore intende offrire un contributo storico su Casola, anticamente comune della Podesteria di Montefiorino, attraverso una ricerca che spazia dalle chiese costruite nell'ultimo millennio, al territorio, alla popolazione e infine agli aspetti storici legati all'agricoltura. In appendice viene pubblicato, nella sua stesura integrale, uno straordinario documento inedito del 1613: la relazione del Podestà di Montefiorino, Fulvio Ferrari, al Duca d'Este in cui sono descritte in modo ampiamente esaustivo le condizioni sociali, economiche e politiche di quel vasto territorio montano allora rappresentato dalla Podesteria di Montefiorino. In questo documen-

to si può percepire chiaramente il pericolo corso dalla Podesteria in quegli anni di un possibile ridimensionamento dei suoi confini a favore dei feudi limitrofi.

Il rigore della ricerca storica, basata su numerosi documenti dell'epoca citati e

ampiamente riportati, fa di questo lavoro un documento senza dubbio rilevante e di grande interesse. Il ricavato dalla vendita di questa edizione, una volta coperte le spese di pubblicazione, sarà destinato alla costituzione di un fondo per il rifacimento della copertura della chiesa di Casola. Altro punto di merito.



## Diventa quello che sei!

*Ai piccoli Angeli di Sighet*

di **Novecento Riccardo Iaccheri**  
(bersana@tin.it)

11 Luglio 2004 – Ieri sarei dovuto partire per la Romania. Finalmente avevo trovato l'aggancio giusto per realizzare uno dei miei grandi sogni: andare in missione.

Cominciò tutto con una breve telefonata, vecchia ormai di qualche mese, che feci a un fratellino di nome Antonino; io cercavo notizie, lui mi donò la serenità di un sorriso. Stava per partire per la Repubblica Centro Africana, "non starò via molto" disse, "non più di due anni"... Come?...

N.B: ricordati sempre di resettare i tuoi parametri di misurazione e metri di giudizio; è fondamentale se vuoi comprendere.

La cosa buffa è che mi trovavo in un momento critico, gli esami universitari si stavano avvicinando e il tempo guizzava via come un Marlin Blu (grosso pesce del nord atlantico che predilige le correnti fredde. Per delucidazioni chiedere a Sampei). Cercavo solo qualche informazione, una qualche dritta capace di orientarmi, ed Antonino: "Perchè non parti con me?" Rimasi in silenzio per un istante. Ero passato dal nulla a una proposta di viaggio... bellissimo, ma

irrealizzabile. Non era quello il mio momento. Mi lasciò il numero del frate responsabile delle missioni cappuccine per l'Emilia Romagna, frà Adriano.

Da quel giorno qualche mese è passato, e con loro gli esami. Tutto era deciso, finalmente sarei partito, destinazione: Romania. Città di Sighet. Adriano mi disse che là stavano provando a mettere in piedi un centro di accoglienza per bambini soli, malati di AIDS (la Romania è, tra i paesi dell'Est, il paese più colpito da questo dramma) e con un passato difficile fatto di maltrattamenti e prostituzione. Necessitavano di tutto: dai farmaci, per garantire un minimo di igiene e la salute di quei piccoli angeli, ai materiali per farli studiare, giocare. In che cosa potevo rendermi utile? Stavano cercando qualcuno che si occupasse dei bambini nei loro momenti di svago e divertimento... Colpito!!! Niente di meglio per un giullare cantastorie tutto matto. Ok deciso allora! Ero diventato ufficialmente il "tato dei pupetti rumeni".

Così, alla fine non è stato. Non sono partito e ora sono qui nel mio studio a raccontarti in poche righe questa mia storia. Non ti nascondo che all'inizio, quando decisi di non partire, mi pre-



se una tristezza che poche volte avevo provato nella mia vita. Già a Natale avevo dovuto "passare" nel mio intento di partire, e ora, che tutto era pronto, nient!

Ma sai? Avevo fatto il passo più lungo della gamba. Era talmente tanta la voglia di partire che non mi ero fermato a pensare se fosse davvero la cosa giusta. Non lo era. Non ero in grado di partire, la salute non me lo permetteva e io non ero ancora pronto.

C'è un tempo per tutto e anche le rinunce aiutano a crescere. Ho messo da parte l'orgoglio e mi sono armato di umiltà. Verrà il mio momento, e quel giorno, partirò sicuro di potermi donare al 100%. Mai come questa volta ho capito come la nostra prima missione sia nei confronti di noi stessi, nel comprendere e rispettare i tempi che ciascuno di noi ha, accettando il fatto che ogni tanto,,, time out!!!

Dobbiamo prenderci una pausa per preservarci, dentro e fuori. Rischiavo di fuggire dai doveri che ho verso me stesso, verso i miei cari e tutte le persone che qui, ora, hanno bisogno di me.

Non sono fuggito.

Un vecchio saggio cinese di nome Lao Tzu diceva che noi siamo come canne di bambù vuote e che l'Esistenza se ne serve come di un flauto, suonando la Sua melodia.

Il compito che ti do è di provare a fermarti ad ascoltare il soffio della vita che è dentro a ognuno, che è dentro di te.

Diventa quello che sei!

Sorridi e semina.

**Vuoi collaborare con la Luna?  
Condividi il nostro lavoro ed i nostri ideali?  
Ami la nostra montagna e vuoi mantenerla viva?  
Hai qualcosa di utile e positivo da dire?**

**Contattaci, scrivici, mandaci una e-mail,  
vieni a "lavorare" con noi.**

**Insieme potremo fare di più e meglio.**

redazione@luna-nuova.it

www.luna-nuova.it

La Luna nuova - Via Palazzo Pierotti, 4/a  
41046 Palagano (MO)

Tel. 0536/961621 - 0536/961521

Fax: 0536/961521

La Luna nuova  
Via Palazzo Pierotti 4/a  
41046 Palagano (MO)  
Italy

Fax: 0536/96.15.21

Tel.: 0536/96.16.21

e-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

Non verranno  
pubblicate lettere anonime

## La buca delle lettere



### Cara Luna,

se ce ne fosse mai stato bisogno, stai dimostrando con successo, che le notizie, le idee, le informazioni, in sostanza la cultura sono come le ciliege: una tira l'altra. Infatti le persone, e io fra loro, sono attente a ciò che scrivi e, nel bene o nel male, ognuno interviene alla sua maniera.

Anche chi ti definisce "giornalaccio" ne viene coinvolto e, da par suo, dà il proprio contributo... di intelligenza.

Come dice Gabriele Monti: "siamo proprio sulla strada giusta".

Avanti, dunque! (Senza riferimento alcuno a giornali di partito).

Permettetemi dunque, di commentare un po' la prima pagina dell'ultimo numero, il 19: "Il coraggio delle proprie idee" (le lettere anonime). Questo è il "punto dolens" della nostra zona e non solo della nostra: dall'alto della mia posizione anagrafica, posso dirti che questa è una piaga antica; la mia generazione affonda le proprie radici nel mondo agricolo dei tempi andati, dove vigeva ancora una netta suddivisione della società in classi ben definite e non sempre intercomunicanti fra di loro.

Esisteva ancora, per esempio, la professione di "possidente", in netta contrapposizione col "nullatenente", che ti collocava "ipso facto", al vertice della locale scala sociale, con tutti gli usi e gli abusi del caso.

Pensavo, però, che tutto ciò, ormai, fosse alle nostre spalle, un retaggio del passato; quando, invece, ho letto: (...) temo la vendetta..., (.....) i cittadini di Palagano per omertà e/o per paura tollerano o parlano sotto voce (...), un brivido mi ha attraversato la schiena. Come? Altrochè riflettere...

C'è da spaventarsi...

Non so più se mi trovo a Palagano oppure a Palagonia!

Mi rifiuto di credere che al mio paese sia così difficile viverci. Credo, piuttosto, che più che avere paura di certa gente ci sia da avere paura dei fantasmi palaganesi (vedi Palaganeide). Sono convinto che la gente di Palagano sia buona o meno buona come in un qualunque altro posto di questo mondo.

Certe persone come dice il Manzoni, "che non hanno proprio un coraggio da leone", debbono fare, credo, un piccolo sforzo per abbattere le barriere che hanno dentro, prima di quelle che immaginano essere fuori.

Ho fatto pocanzi riferimento al vecchio mondo contadino, nel quale sono nato e dove ho anche vissuto per un po', perchè ho ancora nella mente alcuni cittadini di Costrignano che si credevano perseguitati dal prossimo e dal destino; questi stavano rintanati sotto la cappa del camino: il salotto buono di quei tempi, e imprecavano giorno e notte contro tutti e contro tutto e, ad ogni bicchiere di vino che tracannavano, aumentavano il volume delle loro lamentazioni.

Ricordo poi uno in particolare che per anni e anni ha continuato in questa litania di insulti ed impropri verso un tizio che conosceva a malapena, ebbene un giorno si incontrarono, si parlarono, si capirono, si stimarono e diventarono amici.

Vuoi vedere che tante persone sono proprio di questa natura? Allora io propongo come antidoto: più incontri, più colloqui, più frequentazioni e meno paura. Sono convinto che così facendo, ferme restando le convinzioni di

ciascuno, certe fobie svaniranno come neve al sole. Evviva Palagano!

**Ugo Beneventi (Costrignano)**

### Spett.le "Luna nel Pozzo"

innanzitutto buongiorno a tutti voi e complimenti per il vostro giornale. Io, come è successo già altre volte, ho un quesito da proporre a voi e ai vostri lettori: che fine ha fatto l'istinto materno e l'amore indissolubile di una madre verso il proprio figlio?

Pongo questa domanda a chi sicuramente, più saggio di me, saprà spiegarmi come mai ogni anno spendiamo milioni di euro per aiuti (giusti) ai bambini del terzo mondo e poi non facciamo nulla per aiutare i "nostri". Per "nostri" intendo tutti i bambini italiani o che vivono in Italia. Soprattutto quello che non capisco è come possa una madre, dopo aver portato in grembo il proprio bimbo per nove mesi, abbandonare la propria creatura al sole o al gelo, ai bordi di una strada o peggio ancora buttarlo nell'immondizia.

E' questo l'amore che trasmettiamo ai nostri figli?

Certamente queste donne hanno ottime "scusanti": sono giovani, straniere, povere ecc...

Basta questo per mettere a tacere la propria coscienza?

Siamo nel 2004 e ci comportiamo come al tempo del medioevo, e poi ci definiamo paesi civili.

Oggi giorno ci sono centinaia di tipi di "precauzioni" per non avere quel tipo

## Messaggi da [www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)

Cari amici di Palagano ho trovato per caso il vostro sito; complimenti, è bellissimo! Mi chiamo Tedy e la mia famiglia e' originaria di Romanoro, attualmente vivo a Gerusalemme, ma fortunatamente ho ancora una casetta a Romanoro e una grande famiglia, qui mi occupo di ricerche archeologiche e in questo momento sto facendo una ricerca sui Templari Modenesi arrivati a Gerusalemme con le Crociate. Saluti da Gerusalemme.

**Tedy - Gerusalemme**

Complimenti! Sono una studentessa di architettura e mi sono molto servite le vostre foto su Santa Giulia!

**Isabella di Carpi**

di incidente; se poi non si può evitare, si può abortire e se uno è contrario all'aborto può andare in un qualsiasi ospedale dove trova tutta l'assistenza necessaria, mantenendo l'anonimato (c'è sempre il segreto professionale) dopodiché il bambino lo si dà in affidamento a quelle persone che lo desiderano ma non possono averne. Se anche questa soluzione non è di loro "gradimento" e si vuole per forza "buttare" la creatura, che lo facciano almeno davanti ad una chiesa, ad un ospedale o ad un supermercato, almeno si è certi che verrà trovato subito e potrà godere delle migliori cure.

Faccio notare che io sono mamma di due bambini: Jessica di 6 anni e Mirko di 9 mesi. Io non farei mai del male ai miei figli, piuttosto preferirei morire. Alcune donne diranno: perchè posso permetterlo, ma non è così; se succedesse di diventare povera preferirei "prostituirmi" per non negare il pane ai miei figli, piuttosto che far loro del male o peggio ancora togliergli la vita.

Insomma, il cuore e l'amore che fine hanno fatto?

Grazie e distinti saluti.

Per chi volesse rispondermi:

**Montanaro Monica**

Via Cesare Pavese 49  
12058 - S. Stefano Belbo (CN)

### **E' sempre tempo di riflessioni per ognuno di noi.**

Se riuscissimo ad utilizzare un po' più del nostro tempo prezioso, che tante volte anche giustamente si usa per cose futili, capiremmo che donando più generosità alle altre persone, elargita in qualsiasi modo, ci sentiremmo sicuramente migliori.

Penso invece che l'uomo riuscirà a distruggere definitivamente questo nostro meraviglioso pianeta, per il suo egoismo e la sua sete di potere, in questa tragica commedia umana che sembra non avere mai fine.

Le cento e più guerre in corso in Africa e in altre nazioni povere, perchè già sono state e sono tuttora sfruttate, dove

si muore di fame, stenti, malattie e degrado, a migliaia tutti i giorni, interessano ben poche persone, tranne chi è impegnato in aiuti umanitari.

Dove esiste invece la ricchezza si può calpestare tutto, per avere dominio e autorità su quelle nazioni e popoli che a loro volta si ribellano e da queste rivolte si scatena un odio così feroce che nell'animo di ognuno di loro non resta posto per nessun altro sentimento.

Tutto ciò che era bellezza e armonia viene annientato e così il progresso serve anche per distruggere. Come ci si sente piccoli e inermi in mezzo a questi giganti del male!

E ci si dimentica di tutto ciò che è successo, anche chi ha vissuto l'ultimo conflitto mondiale e si continuano ad eseguire le stesse atroci violenze e torture, in queste guerre senza vincitori, con un' ipocrisia senza confini.

Ci sono ancora però tante persone e associazioni umanitarie che si battono senza usare nessun tipo di arma, ma con tanto coraggio, in situazioni insostenibili, a volte fino al sacrificio della vita per aiutare i deboli e gli indifesi, ottenendo il grande dono della gratitudine, che nessun prezzo in denaro può ricompensare.

Fino a che gli uomini non capiranno tutto questo e non si comporteranno umanamente, ci saranno sempre lacrime da versare; ma sperare e sognare un mondo migliore si può.

Riusciranno le generazioni future a far sì che ciò accada?

**Sorbi Cristiana (Montefiorino)**

### **Le disavventure del neonato capriolo Bamby**

Venerdì nel tardo pomeriggio del 14 maggio, mentre stavo cercando spugnole e prugnoli non tanto distanti da casa mia, alla Motrona, in un prato pieno di spine, ho inciampato in un piccolo capriolo nato da pochi giorni; era tutto accovacciato e al momento ho pensato che fosse morto, perchè anche toccandolo non si muoveva, ma poi presolo in braccio ha cominciato a darmi qualche occhiata e a muoversi.

Vedendo che non era molto energico ho pensato di portarlo a casa e di alimentarlo con un po' di latte.

Appena arrivato a casa il primo pensiero è stato come dargli il latte, ma il ricordo di quando ero ragazzo con le mucche e i vitelli non mi è mai andato via dalla mente; la prima cosa che ho fatto è stata di improvvisare una tettarella ricavandola dal dito mignolo di un guanto di gomma, questo però non funzionava, allora ho preso la macchina e sono andato a Boccasuolo in un negozio di generi alimentari (dalla Liliana di Guerrino) e le ho raccontato l'avvenimento.

Lei e la figlia Cristina si sono subito prodigate a cercare e a darmi una tettarella della nipotina; con Guerrino poi, mi hanno dato qualche consiglio, avvisandomi che è vietato portare a casa piccoli animali che sono protetti e quindi con il rischio di prendere una multa, perciò era meglio sentire il parere di Giuseppe e Giulio, due fratelli cacciatori, esperti in cinghiali.

Appena tornato dal negozio sono riuscito a dare un po' di latte al capriolo, poi ho cercato di vedere uno dei due fratelli, ma non era possibile, erano al



lavoro.

Finalmente alle ore 21 ho trovato Giulio che ha gentilmente telefonato al guardacaccia per sapere cosa fare per salvare il piccolo e non incorrere in multe.

Il guardacaccia gli risponde di riportare immediatamente il capriolo dove lo avevo trovato; a quell'ordine, anche se era già buio, ho chiesto a mia moglie di venire a farmi strada con la torcia a batteria e ci siamo incamminati verso il posto dove avevo trovato il capriolo.

Arrivato al punto ho rimesso il piccolo dove lo avevo trovato, poi con mia moglie ci siamo incamminati per il ritorno, dopo una decina di metri però sentiamo dei piccoli lamenti dietro di noi, ci giriamo indietro con la torcia e vediamo il piccolo che ci seguiva. Un po' a malincuore lo abbiamo portato al suo posto poi siamo ripartiti con un passo veloce, ma dopo una ventina di metri risentiamo il solito verso, di nuovo abbiamo ripuntato la torcia all'indietro e rivediamo il capriolo che ci seguiva.

A questo punto, con mia moglie abbiamo deciso di riportarlo a casa in modo che non si allontanasse troppo dal suo posto per poi riportarlo lì al mattino seguente.

E così abbiamo fatto.

Il mattino del sabato 15 mi sono alzato e ho riportato il capriolo nel posto dove lo avevo trovato. Alle nove e mezzo con Fiorenzo siamo andati a vedere cosa fosse successo, tenendoci a distanza e abbiamo visto un capriolo adulto vicino al piccolo, a quel punto ho pensato che fosse la madre

perciò il piccolo non avrebbe avuto più problemi per il latte.

Mia moglie che ha il sentimento di una mamma, la domenica 16 nel pomeriggio, chiede a nostro figlio Andrea di andare con lei perchè voleva accertarsi che al capriolo non fosse capitato qualcosa; quando sono arrivati sul posto non c'era, hanno poi

guardato un po' intorno, ma niente.

Poi mia moglie portandosi verso la discesa che va al Rio della Lezza vede il piccolo capriolo infilato sotto una radice: sembrava morto, allora mio figlio è sceso nella riva, ha preso il capriolo che ormai però sembrava spacciato, era tutto freddo, non aveva più la forza di alzare la testa.

Sono corsi a casa, come sono arrivati lo abbiamo avvolto in un maglione di lana, gli abbiamo dato subito del latte caldo; dopo alcune ore ha cominciato ad alzare la testa per cui ho telefonato al veterinario chiedendo

## Separatismo o contrapposizione

**Carissima Luna,**

questa volta vorrei fare un appunto ad una vostra iniziativa chiamata "Luna d'Oro - Cornacchia nera", ma sempre ed esclusivamente per "cercare di concentrare le energie (forse poche ma buone) su ciò che ci può unire, nel rispetto dei ruoli e delle diversità, rendendoci più forti, anzichè su ciò che ci divide".

Fatta questa premessa cerco di comunicare agli amici lettori il mio punto di vista riguardo il discorso di "separatismo o contrapposizione", che molte volte ci troviamo ad affrontare e discutere nella vita di tutti i giorni. Per carità la mia non vuole essere una presa di posizione contraria alla vostra iniziativa, anzi vorrei approfittarne per segnalare un "omonimo Rovolese", Ottavio Piacentini, omino nobile pur se di origini contadine, appassionato a queste splendide montagne e fine scrittore di poesie e poemi riguardanti un "inno alla natura", proprio come l'ha anche descritta la gentile signora Cristiana Sorbi di Montefiorino nel numero precedente di marzo u.s..

Vi pregherei caldamente di rileggere più volte le cose che creano soddisfazione nella vita a livello spirituale, perchè è così che si interiorizza qualsiasi notizia o qualsiasi argomento; logicamente se l'argomento o la notizia è bella crea più soddisfazione nel proprio animo, se è brutta ci mette a disagio e alle volte ci commuove. Se vogliamo fare un paragone con gli insegnamenti della "fede", Dio ha creato il bene mentre il male ce lo siamo creato noi allontanandoci da quei principi dettati con la Creazione.

Ritornando al discorso della "contrapposizione" sono convinto che questa nostra visione delle cose crea "intolleranza e odio" a tutti i livelli sociali, anzichè creare "armonia e amore", proprio per il fatto che "ci divide": bianchi o negri, di sinistra o di destra, del nord o del sud, montanari o... balugani, colti o ignoranti, ecc... creando le "caste", le lobbies che diventano poteri temporali incontrollabili e schiavitù.

Ecco la "legge interiore" che significa involuzione spirituale, materializzazione della vita, con relativo decadimento dei valori. Una schiavitù addolcita diventa a lungo andare abitudine, l'abitudine ad un atteggiamento di vita difforme diventa malattia e seguendo la "filastrocca" sul Pensiero pubblicata nel novembre u.s. le abitudini potrebbero diventare anche il nostro carattere e addirittura il nostro destino.

Ringrazio di cuore e lascio a voi gli approfondimenti.

Saluti,

**Francesco Discienza**

cosa dovevo dargli da mangiare oltre al latte e lui mi ha consigliato di mettere nel latte panna e un tuorlo d'uovo. Così con questa alimentazione: circa 80-100 grammi ogni 5 ore con il biberon, a distanza di otto giorni il piccolo sta crescendo bene, ora ha cominciato a mangiare l'erba.

Ora a Boccassuolo c'è un argomento in più di che parlare e a quanto pare è una bella attrattiva per i bambini. Il nome di questo capriolo è Bamby.

**Bernardi Gildo (Boccassuolo)**

## Una carezza

Fare una carezza è segno di grande affetto.

Fare una carezza a un bambino che piange o che sorride è una cosa bella. Anche accarezzare un anziano che passando, ingenuamente domanda una cosa con quel fare timido di certe persone, ti mette nell'animo qualcosa di commovente.

Fare una carezza alla propria donna o al proprio uomo, così, in un momento che ti va, è una cosa che lascia sereni e in quel momento fa pensare che ogni incomprensione verrà capita.

A una figlia che torna a casa dopo un'assenza più o meno lunga e il solo guardarla ti riempie di gioia, con una carezza, anche solo pensata, perchè ormai è adulta e il fargliela ti mette in imbarazzo, si completa la tua felicità in quel momento, e lei lo sa.

Anche quando ti si avvicina un animale bisognoso di affetto, ecco che ti viene spontaneo allungare una mano verso di lui, per una lieve carezza; vedi subito nei suoi occhi il ringraziamento per quel semplice gesto, che vuole esprimere un'infinità di cose non dette, ma solamente pensate.

Quando si sente il desiderio di fare una carezza a chi si vuole bene, a una persona malata o sola, ma forse il carattere introverso ci trattiene, pensiamo che gli attimi di tenerezza sfuggono, e non dovendo poi rammaricarci quando sarà troppo tardi, allunghia-

mo ugualmente la mano e internamente ci sentiremo più contenti, anche se un lieve rossore ci sfiorerà le guance.

**Cristiana Sorbi (Montefiorino)**

## Energia libera

Il nostro universo è formato da innumerevoli particelle che vengono chiamate "atomi".

La massa di ogni atomo è formata al 99,9% di spazio libero.

Questo spazio, che si pensava vuoto, è invece riempito da un campo energetico, una specie di forza gravitazionale che fonde insieme gli atomi in modo naturale.

Questa forza che controlla e mantiene l'Universo, ubbidisce a leggi che non sono ancora identificabili attraverso i nostri strumenti e lascia intuire l'esistenza di una intelligenza a guida di essa. Questo campo energetico è chiamato **energia libera** e costituisce una fonte di energia inesauribile che sta al di fuori del campo magnetico ed elettromagnetico, indipendente dalla luce del sole.

Lo scopo di questa energia libera è di mantenere ordine fra tutti gli elementi che compongono il sistema cosmico.

L'uomo è esso stesso energia.

Così come è energia organizzata il cosmo che lo circonda.

Carissimi amici de la Luna... guarda caso anche questa fa parte del cosmo. Non sono cose trascendenti quelle di parlare di energia, solo perchè fondamentalmente siamo imprigionati in una mentalità molto materiale, nel concreto delle cose che si vedono e che si toccano, impedendoci di andare al di dentro e al di là delle cose stesse. Il fatto di sapere che noi siamo energia, che tutto quanto ci circonda è energia, che l'energia è l'essenza dell'Universo ci dovrebbe dare una nuova visione di noi stessi ed una carica psicologica particolare che si può tramutare anch'essa in maggiore

## Congratulazioni

Il 23 luglio si è brillantemente laureata in chimica pura presso l'Università degli studi di Modena, con 110 e lode, Jessica Barbati di Monchio.

Congratulazioni e felicitazioni da la Luna nuova con l'auspicio che continui a... suonare nella banda musicale.

energia per affrontare i nostri problemi esistenziali e realizzare più creativamente il nostro lavoro o il tempo libero.

Si può avviare la soluzione del problema energetico a livello personale, facendo l'esperienza dell'energia che è in noi.

Possiamo scoprire che sono molte le energie che lasciamo inutilizzate, o che sprechiamo inutilmente: l'energia muscolare o quella mentale o emotiva per esempio. Il nostro corpo è una fittissima rete di canali energetici, di correnti nervose, psichiche, vitali che scorrono di continuo, ma di continuo si disperdono perchè le blocchiamo con le tensioni, le rigidità articolari, con le frustrazioni. Allora, amici miei, questo è il vero problema energetico che possiamo risolvere da soli.

Voi direte: ma come? **Semplicemente prestando attenzione al nostro corpo e a noi stessi.**

Perchè l'attenzione è energia e quando ci concentriamo su qualcosa avviene un flusso di energia in quella direzione.

Invece di disperderci in mille cose o interessi, rivolgiamo verso il nostro organismo psico-fisico le nostre attenzioni e vedremo salire il voltaggio delle nostre energie che sono già dentro di noi e aspettano solo di essere utilizzate.

Spero di non avvertirvi annoiati, ma qualcosa di simile era già stato scritto in un altro articolo "Pensieri" in un precedente numero de "la Luna nuova". Cordiali saluti.

**Francesco Discenza (Rovolo)**



## L'emigrazione delle comunità montane dell'Appennino modenese ovest dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra 4

---

Tratto dalla tesi di laurea di **Monica Bertugli**

---

### Vita da emigrante

L'alta montagna frignanese partecipa pienamente al fenomeno migratorio verso l'estero di tipo permanente, anche se ciò avviene piuttosto tardivamente rispetto ad altre zone d'Italia come il Meridione.

I nostri operai sono "las golondrinas", cioè le rondini, per usare un'espressione molto suggestiva; oppure somigliano a "the birds of passage", come venivano chiamati negli Stati Uniti proprio per sottolineare una situazione di massima precarietà.

Comunque, soprattutto prima del '900, l'estero non era di certo la panacea di tutti i mali.

Al lavoro massacrante si aggiungevano disagi oggi impensabili: viaggi in condizioni disumane, lunghe quaran-

tene nei porti quando incombeva la minaccia del colera, i soggiorni disagiati in abitazioni prive di ogni confort, permanenze forzate lontano dalla famiglia e dal paese natio.

Basta leggere, infatti, alcune lettere di emigranti per averne un'idea ben precisa: "La necessità di trovare lavoro - scriveva Santi Angelo di Sant'Anna Pelago da Algeri il 2 dicembre 1890 - ci ha condotti quest'anno sul terreno africano... Siamo in 15 minatori occupati con scarsa remunerazione all'apertura di una strada ferrata... Il nostro ricovero consiste in 3 capanne, da noi stessi edificate alla meglio con tronchi d'albero e frascome, in mezzo a una foresta... La sera del 29 novembre incominciò

ad imperversare una burrasca di neve... (che) misurava uno spessore di 75 cm, cosa eccezionale per questi paesi. Per fortuna avevamo provviste alcune legne, ardendo le quali potemmo difenderci dai rigori del freddo e dell'intemperie; ma egual sorte non toccò a due poveri viandanti che sopraffatti, in questi pressi, dalla bufera crescente restarono soffocati. Ignorasi se fossero italiani o francesi".

Nel 1890, certo Massimiliano Olivieri scriveva da Buenos Aires: "Affinchè serva di ammonizione a coloro che fosse rimasta la velleità di varcare l'Atlantico in traccia di quella fortuna che invano ricercano nel paese natio... la vita (qui) è sempre più dura; nelle abi-



tazioni operaie si assiste a scene dolorose... Pane, carne, vitto, vestiario, fitto di casa – tutto rincara vertiginosamente. L'oro è salito al 360%, il commercio è agonizzante, la vita costa enormi sacrifici... Tutti, purtroppo, stanno preparati alla guerra civile, dovuta all'indignazione e alla fame. Rimpiango... di non essere ritornato alla patria per non andar soggetto a chissà quali privazioni”.

Ancora da Algeri, Nizzi Francesco faceva pervenire queste poche rassicuranti novità: “Il giorno 2 gennaio (del 1891) è venuta una grandissima nevicata di un metro e mezzo... Dovendo parlarvi del nostro lavoro, con profondo dolore accenno alla miseria in cui ci troviamo causata dalla cattiva stagione e causa anche la piccola ricompensa con cui sono retribuite le nostre fatiche. Oh! Che nessuno dei nostri confratelli si azzardi a spinger-

si su questo continente ove non troverebbe che sofferenza e miseria!”. Di contro Marcolini Attilio di Pievepelago scriveva dalla Grecia: “Appartenendo alla squadra di Cabbri e godo ottima salute come tutti i miei compagni di lavoro... La nostra vita è frugale ma non stentata; lavoro ci sarà per mesi e i guadagni sono buoni e non ci lamentiamo...”. Era il febbraio del 1891. Lettere su questo tono, in cui si elencano disagi e privazioni sopportati però con rassegnazione e quasi volentieri perché confortati dal pensiero di giovare ai cari lontani e alla patria, sono frequentissime sui giornali dell'epoca.

In quegli anni si rilasciavano a Pievepelago per le più svariate destinazioni oltre 200 passaporti con validità triennale: erano dunque circa 700 i lavoratori che ogni anno avevano una permanenza più o meno lunga all'este-

ro. Tra le mete preferite, come abbiamo detto, la Francia, la Corsica, l'Africa, gli Stati Uniti. Quest'ultima si presentava come una terra ricca ed ospitale dove chi lavorava era ben retribuito, e in quanto a lavorare i nostri operai non avevano nulla da imparare.

Scrive Galassini: “L'operaio italiano in generale (è noto dalle relazioni dei paesi esteri) è lodato per onestà, amore all'ordine, laboriosità, intelligenza e facilità a contentarsi di mediocre paga”.

Il numero dei passaporti rilasciati tramite il comune di Pievepelago per il Nuovo Mondo è in continua ascesa con ritmo inarrestabile: dai 40 del 1900 si passa ai 106 del 1903 e ai 126 del 1905.

Il 10 marzo del 1904 un gruppo di ben trenta giovani lascia Pievepelago alla volta degli Stati Uniti.

## Tragedie vissute dai nostri emigranti all'estero

In linea di massima, le partenze per un paese o per certe zone del mondo avevano un andamento discontinuo e sinuoso, infatti, crisi politiche, momenti di instabilità economica o sociale facevano talora precipitare le partenze. Basti ricordare gli sconvolgenti fatti di Aigues-Mortes del 1893. In tutta Italia si ebbe un brusco calo di esodi per la Francia e il Frignano non fece eccezione.

Il 1893 fu un anno infausto per l'emigrazione italiana e non tanto per la terribile siccità che colpì l'Africa del nord, la successiva carestia e la terribile pestilenza che dilagò in Tripolitania, ma soprattutto per i citati fatti francesi. Nella cittadina di Aigues-Mortes (importante centro per la raccolta e il lavaggio del sale), il 19 agosto, circa 400 operai italiani che lavoravano là vennero scaraventati nel Rodano dalla folla inferocita e accettata da un selvaggio attacco di xenofobia. L'allucinante episodio non può trovare solo spiegazione nel quadro dell'inasprimento della politica doganale tra Italia e Francia e nella con-

seguita guerra di tariffe che fece seguito alla politica filo-prussiana di Crispi (capo del governo dal 1887), ma appare soprattutto come atto di intolleranza alimentata a dismisura, in piena crisi economica, da rivalità esasperate per motivi di lavoro e occupazione. In tutta la nazione si raccolsero fondi: anche a Pievepelago, Giovanetti, facente funzione di sindaco, aprì una sottoscrizione per le famiglie degli operai italiani uccisi ad Aigues-Mortes. Vennero spedite lire 50,10. Nel corso degli anni altre disgrazie e momenti critici minarono le speranze dei nostri emigranti.

Tra questi i fatti di Gibuti del 1899: lì rimasero uccisi alcuni operai di Riolutato, trucidati a colpi di lancia da alcuni indigeni che, apparentemente, non avevano subito alcuna provocazione. Gli operai erano impegnati nella costruzione del tronco ferroviario Gibuti-Harrar, destinato poi ad essere prolungato fino ad Addis Abeba. Anche i disastri minerari o di altro tipo esercitavano un'azione deterrente, sempre però momentanea. Ciò che

accadde a Cherry, nell'Illinois, in cui trovarono la morte ben 259 minatori in parte italiani, scosse l'opinione pubblica. Ancor più a Pievepelago e a Fiumalbo fu sentito, perché vissuto in prima persona, il disastro di Dawson, cittadina del New Mexico.

Il 22 ottobre del 1913 il gas esplose nella locale miniera e tra i morti si contarono 17 fiumalbinsi, una vittima di Fanano, 2 di Riolutato, 3 di Pievepelago e 15 di Monfestino. E a poco valsero gli indennizzi in dollari inviati alle famiglie dei caduti.

Ancora nel 1916 l'affondamento ad opera di un sommergibile austriaco del piroscafo “Ancona”, carico di merci e di emigranti, suscitò lo sdegno degli italiani; ma nel corso delle ostilità, abituatisi a fatti ancor più gravi, l'azione criminale passò in secondo piano. Infine non si può dimenticare il disastro della Foresta Verde, in Corsica, nel 1927, dove perirono ben 12 boscaioli di Piandelagotti.

E' ancora viva nei ricordi di uno dei superstiti, il signor Giuseppe Stefani, oggi quasi novantenne, l'immensità di quella tragedia.

*(Continua nel prossimo numero)*

## La terribile disgrazia di Cherry (Illinois)

di **Silvano Braglia**

Il 13 novembre del 1909, nella cittadina mineraria di Cherry (Illinois), in un immane disastro muoiono 259 persone di cui 65 italiani e, tra questi, ben 34 emiliani, molti dei quali emigranti del nostro Appennino: di Fanano, Montese, Sestola, Montefiorino (e perciò anche di Palagano che allora dipendeva da quel comune).

Nella sciagura muoiono anche 12 soccorritori che hanno tentato invano di scendere nei pozzi per salvare i loro compagni... dopo numerosi tentativi di raggiungere i loro amici per portarli in salvo vengono uccisi dai fumi che si sprigionano dalle gallerie della miniera maledetta.

Solo 20 minatori, dopo una incredibile peripezia, riescono a raggiungere la salvezza!

E' sabato 13 novembre: i giovani e i ragazzi, come al solito iniziano il loro turno alle sette del mattino; quel giorno fatale, un corto circuito fa saltare l'impianto di illuminazione per cui vengono accese numerose torce ad olio e ad acetilene per rischiarare il buio delle gallerie e dei pozzi.

Alle undici suonano le campane della pausa destinata al pranzo (ogni minatore reca con sé dei contenitori in alluminio in cui conserva un po' di minestra, una zuppa di legumi, oppure una qualche pietanza in grado di permettergli di sostenere le fatiche delle lunghe giornate di lavoro). Verso mezzogiorno un mulattiere ed un ragazzo di quindici anni arrivano nel "secondo livello" della miniera con un carico di balle di fieno destinate al nutrimento dei muli utilizzati per trascinare verso l'alto i vagoni carichi di carbone.

Disgraziatamente, giunti in prossimità del "pozzo di areazione" una delle torce cade sul carico e provoca l'incendio delle balle di fieno. Sembra un piccolo incidente, come tanti altri che



**Minatori a Cherry nel 1914. Da sinistra: Barbati Sante, Gualtieri Gelindo, Ricchi Cesare, Pietrosemoli Lodovico.**

si sono verificati spesso nella miniera, invece le fiamme si propagano rapidamente al legname di sostegno delle gallerie.

Solo all'una viene dato l'allarme: tutti i minatori si devono mettere in salvo. Sono 300 gli uomini al secondo livello e 181 al terzo! Il fuoco invade le gallerie di uscita... Il fumo si propaga rapidamente nei cunicoli... i minatori tentano invano di trovare un varco verso la salvezza e cominciano a cadere soffocati da fumi.

Il racconto di uno dei sopravvissuti al disastro, Antenore Quartioli, emigrante di Boretto (RE) è veramente una tragica descrizione di quel terribile disastro.

Ne cito qualche passo significativo.

"...verso le 2 del pomeriggio passò il caporale della miniera, misurò il lavoro che avevo fatto e rimanemmo per un poco a parlare. Egli sapeva che vicino al pozzo dell'aria vi era il fuoco, ma non mi disse neppure una parola al riguardo. Poco dopo che fu partito il caporale arrivò il carrettiere, anche lui non disse niente di quello che succedeva, credo però che non

sapesse niente. Caricai il carro vuoto che mi aveva lasciato e di lì a poco, verso le 2 e tre quarti, sentimmo un colpo e allora pensai che fosse ora di andare a casa, ma il mio compagno di lavoro mi disse: 'Vai a vedere che ore sono'.

Mentre mi avviavo verso l'uscita guardai l'ora all'orologio che avevo in tasca: erano precisamente le tre meno cinque; in quel momento sentii un odore di fumo che aumentava di continuo.

Corsi indietro, avvertii il mio compagno di quanto avevo visto e, senza perdere tempo, prendemmo giacca e baracchino e via di corsa verso il pozzo di uscita, ma più ci avvicinavamo al pozzo il caldo e il fumo erano soffocanti. Arrivati a 150 metri dal pozzo, davanti ad una porta chiusa, chiamammo: una voce ci rispose; chiamammo di nuovo ma nessuno rispose.

Aprimmo la porta, ma appena fatti pochi passi il fumo era così caldo che non si poteva respirare ed era così denso che non si poteva vedere un passo avanti. Fatti ancora alcuni pas-

si perdemmo l'orizzonte, non sapevamo più dove eravamo. Girai da una parte e dall'altra, ma nessuna speranza di trovare una via di scampo. Allora dissi. 'Ecco Frank dove siamo venuti a morire... sono sicuro che questo è l'ultimo momento della nostra vita'. (...) Le forze mi mancavano... il respiro non veniva più, ormai mi sentivo cadere. Lì vicino a noi c'era un uomo disteso a terra, la lampada accesa, lo chiamai più di una volta ma il poveretto non dava più segni di vita..."

Quartioli e Zanarini ritrovarono la porta attraverso la quale erano entrati e ritornarono nel luogo dove stavano lavorando. Vagarono stremati per le gallerie, tentarono nuovamente di raggiungere il pozzo dell'aria, ma trovarono il fuoco.

Udirono alcune voci... si avviarono... c'erano dei loro amici: i fratelli Giacomo e Salvatore Pigati di Fanano; poco più avanti raggiunsero altri minatori. Gli italiani erano sei: Antenore Quartioli, Francesco Zanarini di Fellicarolo, i fratelli Pigati, Ruggero Bonfilio e Federico Lenzi. La domenica, dopo 24 ore senza mangiare e bere, Antenore scrisse una lettera alla moglie e al figlio: "...sono sicuro che la mia ultima ora è suonata e che mai uscirò vivo da questa tomba. Non pensare alla mia morte perchè credo che sarà una morte dolce. Scriverai alla mia sfortunata madre e ai miei fratelli... altro non ho da dirti che di educare il nostro angioletto meglio che puoi e, se qualche volta domanderà del suo babbo, risponderai che lavora e che penserà sempre a lui. Direi arrivederci, ma non posso. Purtroppo devo dire addio e per sempre. Un bacio. Antenore".

"...finito di pregare i miei compagni mi dissero ancora poche parole e ci preparammo a ricevere la morte. Ci coricammo per terra in fila, chi vicino al fratello, chi vicino all'amico.

Io e Francesco Zanarini eravamo abbracciati insieme e dicemmo: 'I nostri amici e parenti sapevano che eravamo amici e sapranno che siamo amici fino alla morte'. In quel momento, saranno state le nove di sera del giorno 14, William Cellan disse: 'Fratelli, se



**I funerali delle vittime della tragedia di Cherry**

potete cercate di dormire, così l'aria ossigenata, vi manda all'altro mondo senza soffrire tanto". Ma in quella posizione era difficile dormire..."

Quello stesso giorno un giovane francese morì. Durante la notte i sopravvissuti costruirono due muri contro le aperture per impedire ai gas di penetrare nei cunicoli dove avevano trovato riparo. Il giorno 15 iniziarono a ricercare un po' d'acqua, ormai tormentati dalla sete: coi picconi riuscirono a scavare delle piccole buche, ma solo in pochi punti l'umidità riusciva a creare qualche piccolissima pozzanghera. Occorrevano ore e ore prima che a turno i poveri disgraziati potessero bagnarsi le labbra. Il martedì 16 novembre anche la lampada che era rimasta sempre accesa si esaurì, lasciandoli nel buio più completo. I giorni seguenti furono impiegati nella spasmodica ricerca dell'acqua...

"...la stanchezza era insuperabile, la fame non la sentivo più, ma la sete era insopportabile. Ormai erano sei giorni che non riposavo, rinchiuso in quella tomba... quasi non camminavo più ma dovevo girare da una parte all'altra in cerca di acqua..."

I venti superstiti decisero di abbattere uno dei due muri che avevano costruito, per andare alla ricerca di acqua da altre parti... furono costretti a fermarsi perchè entrava aria irrespirabile.

Arrivò il sabato ed alcuni ormai non erano più in grado di muoversi; la sete non dava loro tregua: alcuni strappavano dei pezzi di camicia e li bagna-

vano nella fanghiglia per inumidire le labbra. Quel giorno Giacomo Pigati prese una decisione e la comunicò ai compagni di sventura: aveva intenzione di abbattere il muro e di provare ad incamminarsi verso l'uscita; alcuni altri decisero di tentare il tutto per tutto. La parete fu abbattuta e, a piccoli gruppi, iniziarono a vagare per le gallerie, ritrovandosi poi nel luogo di partenza; l'aria comunque era decisamente migliore. Giacomo Pigati, seguendo la fune di un carro per il trasporto del carbone riuscì per primo ad individuare la strada giusta; alcuni non avevano più la forza di camminare, ma una decina dei più forti riuscì ad avvicinarsi verso il pozzo di uscita. Finalmente qualcuno iniziò ad udire delle voci e dei colpi: erano i minatori ed i soccorritori che tentavano di raggiungere le gallerie più profonde per recuperare i cadaveri delle vittime della tragedia, senza minimamente sospettare che vi potessero essere superstiti.

Erano le due del pomeriggio quando le squadre di soccorso trassero in salvo i primi sopravvissuti; subito dopo, sulle ali dell'entusiasmo, furono raggiunti anche i superstiti che erano rimasti nella galleria più profonda. Un miracolo si era compiuto!

Tra i morti di Cherry purtroppo c'erano anche due ragazzi di Costrignano: Gelindo Gualtieri e Cesare Ricchi. Di questi due sfortunati emigranti della nostra terra vi daremo informazioni più dettagliate.

## A proposito di "Balugani"...

*Così i "montanari" chiamavano i "pianzani" o pianurani celando tutto l'orgoglio di chi vive qualche metro più su di un altro.*



**Il castello dei Balugola a Monfestino di Serramazzone**

di **Chiara Ricchi**

Fin da quando, alla Scuola Media, mi sentivo rivolgere con disprezzo l'epiteto di "balugana" da una compagna di Boccassuolo, non cogliendo l'esatto significato del termine, ma solo il tono con cui esso veniva pronunciato, mi incuriosii su quella strana espressione.

Dopo alcuni anni mi fu evidente che veniva riferita dai "montanari" ai "pianzani" o pianurani, dunque celava tutto l'orgoglio di chi vive qualche metro più su di un altro.

Montanara mi ero sempre sentita, ma era pur vero che Boccassuolo stava un po' più su di Palagano!

Il termine era dunque relativo, e ben presto cominciai a mia volta ad attribuirlo a coetanei o parenti di pianura. Senza saperlo, quella mia compagna di Boccassuolo aveva rievocato pagine di storia locale, tramandate oralmente per secoli, fino a lasciarne eco ancora oggi, nel dialetto.

L'etimo di questo aggettivo, infatti, affonda le radici in pieno Medioevo: fu una nobile Casata locale, i Balugola, a darci questo termine.

Appartenenti alla consorzeria "Frignanensis", se ne distaccarono poi perché "furono presto attratti dalla città, dove una via fu a loro dedicata: 'Via Baluganorum' (Sorbelli, Rabetti,

Dizionario biografico frignanese, ed Lo Scoltenna, 1952, p. 37). Scesero a Modena perché il Vescovo offrì loro importanti e prestigiose cariche di magistratura, e da là mai più fecero ritorno. Ecco perché, probabilmente, furono tacciati di tradimento nei confronti della montagna, cui "preferirono" le glorie cittadine.

Fu probabilmente Liutolfo da Frignano (vivo nel 1060), il capostipite dei Balugola, che tra l'altro costruirono su rovine romane un castello ancora oggi visibile a Monfestino di Serramazzone.

La Via Baluganorum ancora esiste, e segna, a Modena, l'indirizzo del Tribunale Ecclesiastico emiliano (Via Balugola, 28, appunto!), in continuità sorprendente con la storia di mille anni fa.

Alcuni esponenti della Casata fanno capolino anche nelle ottave de "La scchia rapita tassoniana" (I,43 e III,65) ed è forse questo il veicolo che portò sulle nostre montagne - dove si cantavano i "maggi" - questo famoso ed irriverente intermezzo:

"Balügä/n da la capöcia  
fa/t indré/ che é cü/l é pöza  
é pöza é pöza 'd mè'rda 'd cä/n

fa/t indré/ brött balügä/n "

cui veniva risposto (in un improbabile dialetto pianurano):

"Muntanèr a dù a dù  
dù cavéc in d'al tò cùl  
un d'éd cià, un de dlà  
muntanèr fat in là".

Da notare che l'appellativo del "balügä/n" è stato scelto con cognizione di causa: "da la capöcia" indica probabilmente la contiguità dei Balugola con i prelati e i religiosi che popolavano la Curia modenese.

Un ultimo dato: a Palagano, verso il fiume Dragone, si trovava il sito di "Bò/ra Balügä/na" dove spesso venivano portate le pecore al pascolo. Il fatto che tale appezzamento sia più basso rispetto all'abitato di Palagano ne giustifica forse l'appellativo, perché, anche solo pochi metri sotto i 703 s.l.m. di Palagano, iniziava la terra dei beffeggiati Pianurani, ovvero dei Balügä/n.

Il cognome Balugola, poi, discenderebbe (come già sostenne il Violi) dal nome locale omonimo - in comune di Castelnuovo Rangone - dal celtico bulluca-baluca ("nocciola").

## Vecchie ricette di Boccassuolo (C'sa manghiava me nunna)

di Giovanna Pighetti

# Crscenta fritta, vin russ e ...ciulott



*Invito tutti ad  
inviare via e-mail le  
proprie ricette  
antiche corredate da  
una piccola storiella  
che ne evochi il  
ricordo:*

[isola.pighetti@istruzione.it](mailto:isola.pighetti@istruzione.it)

Förra al néva, a g'ho un po' d temp (štran, ma vera), av vöjè cuntar d me nunna quand la feva la "crscenta fritta": l'era un disnar preliba.

L'as mangiava a mesdi o da cena, ma anch arscaldada da claziun, cun u latt (d vacca munt al cinqw d la matina). E cumpanadg d la crscenta fritta l'era u salam, la cuppa, (fatt in cà quand u s amazava e purcell...) e furmajè (fatt in cà cun u latt d vacca e e cajè); e è cunturn i ern di ciulott arcata in t l'ort d dree da cà. E s gh abviva drée de vin russ che us feva in cà. A m'arcord l'üvva nègra d dnanc' a cà. I me i arcatavn l'üvva ch l'andeva po' in te tinac'. A cà mia gh'è ancurra la botula in te curridur. La s avriva e sutta e gh'era e tinac' in dua gh andeva dentr l'üvva sgualcida cun i pee. Anca mi agh saltava dentr a pe' nud. I dvntavan russ russ. A m arcord che e vin l'andeva in damigiana e po' me padr, dop un po' d temp, l'imbutigliava: primma l'ungiva i tapp cun l'öljè d vaselina e po' cun una machina e tapava l'butiglijè. An so mia cumma s chiama sta macchina. Ma adessa l'è quasi urra d disnar e srà mejè c av digga la ricetta.

Sa vlomma manghiar!

### Ingredient

Farina, circa mezz chill  
1 cuchiarin d sal  
1 cuchiar d'öljè  
1 dad d lvadur (o e lvadur de pan)  
latt  
dstrutt pèr frigger

### Cum es fa

Armeschia gl'ingredient cun u latt. La pašta l'ha da essr abašta dura; la s'impasta; la s fa arpusar ünna mezz'urtina sutta ün piatt e ün strac' bianc. Po' cun e matarell us fa la sföja bella grossa (1/2 cm). Po' l as taia cun la ruzzella, a quadrètt štort.

Friggii cum e feva me nunna: la gh ava ünna padella (cl as dröva ancurra) d ramm tunda cun e mang a mezza lüna; l'erra piena d destrutt. Me nunna, e anc me madr, i butavn la pašta in tal dstrutt buient: l as gunfiava ch la pariva un cuscin bel gross. Quand la crscenta fritta l'era prunta, la s tirava via dalla padella cun la ramina e la s mtiva in t un vassujè suvra alla carta gialla (l'era la carta de furmajè) pr tör via l'unt.

Fuori nevica, ho un po' di tempo (strano ma vero) e voglio raccontare di quando mia nonna faceva la "crescenta fritta": era un mangiare prelibato. La si mangiava a mezzogiorno o a cena, ma anche riscaldata a colazione, con il latte (di mucca munto alle cinque del mattino). Il companatico della crescenta fritta era il salame, la coppa (fatti in casa quando si ammazzava il maiale...) il formaggio (fatto in casa con il latte di mucca e il caglio); e il contorno erano i cipollotti raccolti nell'orto dietro a casa. E gli si beveva dietro del vino rosso che si faceva in casa. Mi ricordo l'uva nera davanti a casa. I miei raccoglievano l'uva che poi veniva posta nel tinaccio. A casa mia c'è ancora la botola nel corridoio. Veniva aperta e sotto c'era il tinaccio dove si metteva dentro l'uva schiacciata con i piedi. Anche io saltavo dentro a piedi nudi. Diventavano rossi, rossi. Mi ricordo che il vino veniva messo in damigiana e poi mio padre, dopo un po' di tempo, imbottigliava: prima ungeva i tappi con l'olio di vasellina e poi con una macchina tappava le bottiglie. Non so come si chiama questa macchina. Ma adesso è quasi ora di mangiare e sarà meglio che vi dica la ricetta. Se vogliamo mangiare!

### Ingredienti

Farina, circa mezzo chilo  
1 cucchiaino di sale  
1 cucchiaio d'olio  
1 dado di lievito (o il lievito del pane)  
latte  
Strutto per friggere

### Come si fa

Amalgamate gli ingredienti con il latte. La pasta deve essere abbastanza dura; si impasta; si fa riposare una mezz'oretta sotto un piatto e uno straccio bianco. Poi con il mattarello si tira la sfoglia bella grossa (mezzo centimetro). Poi si taglia con la "ruzzella" a rombi.

Friggete come faceva mia nonna: aveva una padella (che si adopera ancora) di rame tonda con il manico a mezza luna, era piena di strutto. Mia nonna, e anche mia mamma, buttavano la pasta nello strutto bollente: gonfiava che sembrava un grosso cuscino. Quando la crescenta fritta era pronta si toglieva dalla padella con la ramina e la si metteva in vassoio sopra alla carta gialla (era la carta del formaggio) per assorbire l'unto.

## La "sosda"

*Un antico tipo di contratto tipico  
di una società contadina  
e solidale*

di Irene Bartolai

Guardando tra le vecchie carte di mio nonno ho scoperto dei contratti di "sosda" (in italiano soccida).

Questi contratti facevano parte degli usi e costumi di molte comunità contadine che si sono persi dal secondo dopoguerra.

I contratti erano stipulati, a grandi linee, da regole, non scritte, che nei secoli si sono modificate a seconda delle necessità e delle convenienze di entrambi i contraenti ed il più delle volte, conclusi con strette di mano ed un bicchiere di vino.

Questi contratti servivano sia per le mucche che per le pecore e venivano fatti nel seguente modo: un contadino che poteva assicurare un buon mantenimento ad uno o più animali, ma non aveva i soldi per poterli acquistare, chiedeva in "sosda" cioè in sosta presso la sua stalla, per uno o più anni, al massimo tre, degli animali a chi ne aveva in esubero rispetto al

fabbisogno della sua famiglia, ma che non aveva intenzioni di vendita immediata.

Alle bestie, o mucche, o pecore, veniva dato un valore ed al termine del contratto esse venivano rivalutate, ed al momento della vendita, il valore aggiunto era diviso equamente tra i due contraenti; inoltre il ricavato della vendita dei vitelli o degli agnelli nati durante il periodo del contratto veniva diviso a metà. Naturalmente durante il suddetto periodo, a chi aveva in "sosda" gli animali, veniva lasciato totalmente il latte raccolto, in cambio di un buon mantenimento degli stessi.

Questi contratti, contrariamente a quello che potrebbe succedere ai gior-

ni nostri, cementavano l'amicizia ed il rispetto tra i contadini anche perchè ognuno di loro cercava di fare onore, nel miglior modo possibile, a quanto stipulato.

Non so quanti lettori della Luna Nuova fossero a conoscenza della "sosda", ma ho pensato di fare cosa gradita ricordare tale usanza che aiutava l'economia e l'unione delle nostre genti.

Cordiali saluti alla redazione, e vi ricordo che presso la Rocca di Montefiorino nei pomeriggi delle domeniche è aperta (quasi sempre) la mostra permanente degli attrezzi antichi, chi volesse fare un tuffo nel passato è ben accolto.



### Cercansi antiche parole

Sarebbe mia intenzione rivalutare alcune parole "antiche" in dialetto che stanno scomparendo e per questo chiedo la collaborazione di tutti i lettori che potranno arricchire il nostro vocabolario con spiegazioni, aneddoti, traduzioni ed altro per far sì che il dialetto non diventi una brutta copia "dialettizzata" dell'italiano. Io sono di Boccassuolo però anche tutti gli altri montanari possono contribuire alla realizzazione del mio desiderio.

Le belle parole come: *shandrun, inghignius, zoina, shtull, persell, train, shuvatt, fernell, tuvadell, termuggna* e altro sono legate ad attività che si sono modernizzate, e quindi non si usano più, oppure a modi di dire arcaici... ma pensate a quanta saggezza c'è nel proverbio "shvelt cumma la mashna d'sutta" (svelto come la macina di sotto, n.d.r.). Scusate questo tipo di comunicazione ma appena possibile spero di poter comunicare con voi con i piccioni viaggiatori (che sono stati la prima e-mail e in più, se tornavano a casa, si potevano anche mangiare).

Vi ringrazio anticipatamente. Come sempre il saluto è uno solo e viene da Luciano quello di Boccassuolo.

**Luciano Casolari**

*Sponsorizziamo con entusiasmo l'iniziativa di Luciano. Chi volesse collaborare può inviare le "antiche parole" direttamente in redazione. Cogliamo l'occasione per comunicare che, da più di un anno, stiamo lavorando alla realizzazione di un CD dedicato a Boccassuolo (storia, tradizioni, immagini, ricette antiche, dialetto...). La parte più importante è la sezione "dialettale". Chiediamo quindi anche noi a tutti i lettori di Boccassuolo (anche i più lontani) di segnalarci parole dialettali (soprattutto le più antiche, in disuso o tipiche), ma anche proverbi, modi di dire, antiche cure, antiche ricette...*

**Redazione Luna nuova, Via Palazzo Pierotti, 4/A  
41046 Palagano (MO) - e-mail: redazione@luna-nuova.it**

## La ballata della Valle

Seconda parte  
di **Bruno Ricchi**



**Dr. Silvio Fontana**

Rocco Giuseppe Fiori <sup>(1)</sup>, il "mutilato" ferito gravemente sul "Montello" forse non fu neppure decorato ma d'orgoglio d'alpin portò il cappello spartanamente i figli avea educato curando la sostanza più del "bello" col moncherin l'orecchio ti strizzava quando della "sua" guerra raccontava!

Da Formigine, Lilia Santunione <sup>(2)</sup> Palagano raggiunse in gioventù suora fedele all'ideal missione fu di bontà e dolcezza ver *bijou*; del canto religioso la questione risolse, ed un bel coro mise sù Messe e armonie insegnò fra le più belle ora dirige... il coro delle stelle!

Scoprii il gelato nel quarantasei del "gelataio" Primo Salvatori <sup>(3)</sup> col sigaro toscano, amici miei, preparava per noi nuovi sapori di bimbi e giovanotti eran cortei per le fiere un sacco d'avventori sperando che alla fine, nel bidone finissero soltanto... cose buone!

Giungeva "al trotto" sulla vecchia Guzzi Bartolomeo don Cabri <sup>(4)</sup> da Susano, sollevando giammai copiosi spruzzi, per San Giovanni dava buona mano; portava naso rosso e baffi aguzzi, un buon bicchiere non gli offrivi invano e, come il suo patrono San Martino, a tutti volle bene e fu vicino!

Da Casola mulino, Emilio Teggi <sup>(5)</sup> con Carola alle Vigne giù abitando del parrocchial consesso occupò i seggi come amico e sostegno a don Armando famosi ancor gli scherzi ed i dileggi che Dante e Bortolin misero al bando spirito ameno, uomo antico e saggio di precisi consigli ebbe coraggio!

Era il nostro dottor, Silvio Fontana <sup>(6)</sup> dalla valle del Pelago venuto per pochi giorni, una settimana... a far d'altro collega il sostituto ma l'amicizia e l'indole "nostrana" per cinquant'anni l'han poi trattenuto per noi palaganesi fu "il dottore" e ognun lo porterà sempre nel cuore!

**(Continua)**

**(1) Rocco Giuseppe Fiori** (1895-1981). Alpino della 1° guerra mondiale, fu gravemente ferito dallo scoppio di una bomba. Crebbe i 7 figli con sacrificio e senza fronzoli. Fu per moltissimi anni capogruppo degli Alpini di Palagano e ne promosse il monumento.

**(2) Lilia Santunione** (1899-1963). Nativa di Formigine raggiunse Palagano il 7 agosto 1921 ove divenne suora francescana. Fu maestra delle novizie per 21 anni. Dotata di meravigliosa voce ed ottima musicista, creò e diresse per moltissimi anni il coro della chiesa di Palagano famoso anche per una bellissima "via crucis" il cui canto durava ben due ore.

**(3) Primo Salvatori** (1883-1961). Abitava con il fratelli Sisto nella casa nell'attuale via Marconi e, d'estate, girava le fiere e le sagre con un bidone di gelati alla vaniglia. I pochi camion, che negli anni dell'immediato dopo guerra portavano mercanzia da Sassuolo, gli portavano le famose "stecche" di ghiaccio per mantenere "fresco" il suo prodotto. Per noi bambini i suoi gelati erano una vera leccornia anche se, talvolta... conditi con un po' di cenere del suo sigaro sempre acceso.

**(4) Bartolomeo don Cabri** (1878-1967) Originario di Polinago fu lungamente parroco di San Martino di Susano. Viaggiava con la vecchia

"Guzzi" per aiutare le altre parrocchie nelle confessioni e durante le feste patronali e le "Quarant'ore". Gli piaceva un buon bicchiere, ma non cadde mai dalla moto.

**(5) Emilio Teggi** (1898-1979). "Miglio dal vegg", mugnaio al mulino di Casola, che, sposando Lami Carolina, si trasferì alle "Vigne" di Palagano ove abitò dal 1940 al 1970. Fu lungamente "priere" della Confraternita del Santissimo e "bastoniere" nelle processioni. Molto amico di don Galloni rimangono memorabili i vicendevoli goliardici scherzi (fra i tanti ricordiamo la "torta di castagne" servita con liquore "Strega" in un pitale smaltato bianco al termine di una cena

offerta a don Galloni!).

**(6) Silvio Fontana** (1917-2000). "Il dottore". Era venuto a Palagano nel 1946 per una supplenza medica di 15 giorni. Vi restò, medico condotto e "Ufficiale sanitario" per oltre 40 anni. E' decorato di medaglia d'oro come cittadino illustre e benemerito di Palagano. La sua impareggiabile attività di medico, consigliere, amico lo portò in tutte le case a curare, guarire e stemperare ansie e timori con l'immancabile humor delle sue barzellette. Nel primo dopo guerra, nella povera economia della frazione montana di Montefiorino, grande fu il suo aiuto perchè mai si fece pagare parcella o prestazioni.

# Palagano nei libri

## Palaganesi ricordati dalla storia locale

Sono una quindicina i personaggi palaganesi del nostro passato, ricordati nel Dizionario biografico frignanese.

Gli autori li hanno rintracciati in precedenti pubblicazioni e li hanno inseriti nel loro "dizionario", in ordine alfabetico, assegnandoli ognuno al suo paese.

*Albano Sorbelli e Arturo Rabetti,  
Dizionario Biografico Frignanese,  
Editrice Società Scoltenna, Pievepelago, 1952.*



**Bocassuolo** (*colonna 77*).

**Lenzotti Luigi** (1827-1882).

Professore di ginnasio a Vignola, indi a Modena insegnò retorica nel collegio S. Carlo e quindi storia e geografia.

Fu poeta e storico.

Note ed apprezzate le sue pubblicazioni: "Sentenze e detti morali di vari autori recati in versi italiani nel buon secolo della lingua finora inediti" (del 1863) e "Memoria intorno al Vedriani" (del 1882).

**Marchetti Bernardo** (nato nel 1809). Era alunno dragone di 22 anni, quando fu accusato d'aver preso soldo nelle "orde dei ribelli" e di aver combattuto contro le truppe Austro-Estensi il 5 marzo a Novi, dove venne fatto prigioniero.

Date alcune attenuanti, venne assolto con sentenza del 22 marzo 1831.

**Pasetto Giovanni.**

Nel gennaio del 1205, come console di Bocassuolo, giura fedeltà al comune di Modena.

**Superchio.**

Nel 1197 è console di Bocassuolo e come tale giura fedeltà al comune di Modena.

**Costrignano** (*colonna 96*)

**Giacomo.**

Negli "Statuta ludicum" di Modena, figura fra gli avvocati e giudici stimati e fa parte nel collegio dei giudici della città.

Nel suo testamento (1278) dispose che i suoi beni venissero devoluti all'ospedale di S. Pellegrino delle Alpi.

**Monchio** (*colonna 161*)

**Minghelli Ferdinando** (1772-1848).

Laureato in legge. Il 9 febbraio 1831 fu dal governo provvisorio insieme al marchese Giovanni Antonio Morano nominato console per l'amministrazione della giustizia.

Fu imprigionato al ritorno del duca e sottoposto a processo.

Venne assolto e liberato il 12 maggio 1831.

Pubblicò nel 1848: "Raccolta delle decisioni, dichiarazioni, circolari e massime in materia civile del Supremo Consiglio di Giustizia".

**Palagano** (*colonna 220*)

**Dalla Piazza Andrea ed Ugolino** (viventi nel 1278).

Cattani del Frignano, parteggiarono per l'abate Guglielmo di Dallo, in occasione dello scisma avvenuto nel monastero di Frassinoro.

**Dalla Piazza Mattiolo.**

Capo fazione guelfo, coi conti di Gombola, Manfredino Rastaldi e i Montegarullo invase le terre della badia di Frassinoro nel 1313. Nel 1320 si unì a Guidinello III contro Passerino Bonacolsi.

**Dalla Piazza Ugo.**

Nel 1173 accompagnò a Modena l'abate Guglielmo per il giuramento di fedeltà a quel comune.

Nel 1197 concordò a Modena la formula del giuramento degli uomini della badia.

**Grisio.**

Console di Palagano, nel settembre 1197, giura fedeltà al comune di Modena.

**Parisino da Camaiole.**

Oriundo lucchese, nel 1317 era capo della fazione guelfa che in Val Dragone contendeva con la ghibellina, guidata da Toso di Savoniero.

**Reggi Luigi e Paolo** (secolo XIX).

Dopo l'arresto del capo brigante Lenzini di Fiumalbo, altri guidarono le bande, la più numerosa delle quali, di 120 uomini, fu quella di Luigi e Paolo Reggi, che taglieggiarono e depredarono per diversi anni i territori del Frignano.

**Savoniero** (*colonna 275*)

**Toso.**

Nel 1300 fu a capo dei ghibellini in Val Dragone.

**Ugolino.**

Console del comune, giura fedeltà a Modena nel 1205.

**Susano** (*colonna 288*)

**Lazzarini Matteo** (vivente nel 1613). Rettore di S. Michele in Modena e amico del poeta Fulvio Testi.

Fu poi arciprete dell'antichissima Pieve di Rubbiano. È autore di poesie. Una sua ode è premessa alle poesie del Testi medesimo.

Ai personaggi sopra ricordati è giusto aggiungerne un altro, **don Gaetano Nizzi**, il famoso "Tanino" autore della "Palaganeide" (*colonna 126*). Don Nizzi era nativo di Fiumalbo, ma avendo ambientato il suo poemetto eroicomico nel nostro paese, gli viene attribuita da "La luna nuova" e da tutti gli abitanti di Palagano la "cittadinanza onoraria".



# Principali eventi e manifestazioni di agosto e settembre 2004 a Palagano e dintorni

**Info per tutte le manifestazioni**  
Comunità Montana Appennino Modena Ovest  
Via Rocca 1, 41045 Montefiorino (MO)  
Tel.: 0536 960162 - 0536 965219  
Fax: 0536 965312  
www.appenninomodenese.net  
vallideldragone@msw.it

Sul nostro sito  
[www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)  
è pubblicata la sezione "Eventi  
e manifestazioni da Palagano e  
dintorni" dove sono riportati  
tutti gli eventi e le  
manifestazioni e dove è  
possibile segnalarne dei nuovi  
direttamente on-line.

**31 luglio - 1 agosto**

**Monchio**

**Monchio in Festa**

Gnocco, tigelle, animazione e  
musica

Org. Polisportiva di Monchio

**Tutto agosto**

**Montefiorino**

**Incontro di Hata Yoga**

Martedì e venerdì ore 18

**Incontro di Tai Chi**

Tutte le mattine ore 10

**Meditazione Yoga Sutra Patanjali**

Lunedì e venerdì ore 19.30

Org. Associazione insieme per  
conoscere e fare

**Dall'1 al 20 agosto**

**Savoniero**

**Torneo di calcetto**

**in notturna**

Org. Polisportiva di Savoniero

**1 agosto**

**Savoniero**

**Festa del villeggiante**

Org. Polisportiva di Savoniero

**1 agosto**

**Palagano**

**6° prova Appennino CUP**

Manifestazione nazionale MTK

**1 agosto**

**Romanoro**

**La tradizione del Maggio**

Org. Compagnia Giovani di  
Romanoro

**1 agosto**

**Montefiorino**

**Mostra di icone del laboratorio  
iconografico di Nonantola**

Presentazione ore 18

Org. Associazione insieme per  
conoscere e fare

**1 agosto**

**Casola**

**Gara di Pentanque**

Torneo della montagna, ore 14

Org. Associazione Le Boule D'or

**2 agosto**

**Montefiorino**

**Montagna felice**

**Percorso da orso**

Esplorazione ed avventura nel bosco

Org. Comunità Montana e Comune  
di Montefiorino

**3 agosto**

**Palagano**

**Favole animate e musicali**

Parco Comunale, ore 21

Org. Comune di Palagano

**5 agosto**

**Palagano**

**Le mille e una notte**

Palazzo Pierotti, ore 21.00 - Varie  
forme d'arte con animazione

Org. Extro-Verso

**5 agosto**

**Pietravolta**

**Festa della Madonna della Neve**

La tradizione del Maggio, ore 15.00

Org. Comitato Festa

**6 agosto**

**Savoniero**

**Festa Country**

Musica country con De Ranch  
Hands (USA), toro meccanico e  
cucina tex mex

Org. Polisportiva di Savoniero

**6 agosto**

**Sassatella**

**Montagna felice**

**Acqua fan-tastica**

Costruzione di giochi d'acqua

Org. Comunità Montana e Comune  
di Frassinoro

**7 agosto**

**Bocassuolo**

**Memorial "Medito Guigli"**

Gara MBK per bambini ore 15.00 -  
Balli per tutti ore 21.00

Org. Polisportiva di Bocassuolo

**Tutti i mercoledì di agosto a Palagano  
Mercatino Serale**

**Tutti i giovedì di agosto a Piandelagotti  
Mercatino sotto le stelle**

## Monchio, Parco Santa Giulia

Info: IdeaNatura - 0536 966112  
www.ideanatura.net

**8 agosto**

### Festa di Santa Giulia

Mercatino, concerto corale ed animazione  
Dal mattino e per tutto il giorno, bancarelle con prodotti tipici e artigianato artistico  
animazione a tema nel parco per bambini.

**9-11 agosto**

### In Cammino per le Valli di confine, sulle tracce dell'Amorotto

Trekking di 3 giorni nelle terre del terribile bandito, con possibilità di fare anche giornate singole.  
All'arrivo festa sotto le stelle.

**10 agosto**

### ..e le stelle stanno a guardare

La notte delle stelle, escursione notturna e osservazione del planetario.

**11 agosto**

### Notte di note e di stelle, rassegna Echi Musicali

Sotto la volta del cielo si alzano melodie messaggere di desideri nascosti...

**29 agosto**

### In Cammino per le Valli di confine, Le rocche abbaziali

Escursione giornaliera nella valle del Dragone, le rocche medioevali a difesa dell'Abbazia.

**5 settembre**

### Un parco da Giocare

Aquiloni, altri oggetti volanti e non, antichi giochi e giocattoli  
Laboratori per costruire aquiloni e giocattoli con materiali di riciclo ed eco-compatibili, riscoprendo i giochi dei nostri nonni.

## La Montagna felice

Info: 0536/960162 - 965219

Per il secondo anno consecutivo sull'Appennino modenese ritorna "Montagna Felice", il programma delle iniziative estive rivolte ai ragazzi e alle famiglie, promosso dalla Comunità Montana Modena Ovest in collaborazione con i quattro comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano.

Animazioni, escursioni, laboratori creativi, curati da animatori esperti, offrono la possibilità di scoprire le ricchezze naturalistiche, storiche e culturali del territorio dell'Appennino modenese occidentale.

**7 agosto**

**Monchio**

### Montagna Felice "Acqua fan-tastica"

Org. Comunità Montana e  
Comune di Palagano

**7 agosto**

**Savoniero**

### Festa dello Sport

Cucina tipica,  
ballo liscio con orchestra  
Org. Polisportiva di Savoniero

**7-8 agosto**

**Savoniero**

### Montagna Felice

**Balla coi lupi**

Tamburi e tende indiane sotto il  
cielo dell'Appennino  
Org. Comunità Montana e  
Comune di Palagano

**9 agosto**

**Farneta**

**Cena di beneficenza a favore  
del DH oncologico  
dell'ospedale di Sassuolo**

**10 agosto**

**Palagano**

### Favole animate e musicali

Parco Comunale, ore 21  
Org. Comune di Palagano

**10 agosto**

**Cargedolo**

### Sagra di S.Lorenzo

Cena con gnocco e tigelle.  
Ballo liscio con orchestra.  
Org. Parrocchia

**15 agosto**

**Palagano**

### Montagna Felice

**Totem Alberto**

Ore 15.30

Laboratorio sulla costruzione  
dell'albero-totem a forma  
umana

Org. Comunità Montana e  
Comune di Palagano

**16 agosto**

**Bocassuolo**

### Festa di S. Rocco

Al pomeriggio giochi per  
bambini

Org. Parrocchia di  
Bocassuolo

**17-19 agosto**

**Farneta**

### Farneta in Festa

Stand gastronomici,  
balli di gruppo e ballo liscio  
con orchestra

Org. Comunità di Farneta

**Palagano: 12-15 agosto**

**14° Festa dei Matti**

**Giovedì 12**

ore 15,00: Apertura festa  
ore 21.00: Orchestra spettacolo Baiardi e i Makarena

**Venerdì 13**

ore 10.30: Gara di Pinnacolo  
ore 21.00: Band Vascombriccola.

**Sabato 14**

ore 10,30: Gara di Pinnacolo  
ore 14,30: Gara di Petanque  
ore 16.00: Spettacolo per bambini  
ore 21.00: Orchestra Spettacolo Bagutti

**Domenica 15**

ore 12.30: Apertura Stands gastronomici  
ore 19.00: S. Messa  
ore 21.00: Concerto di Rita Pavone con la partecipazione di  
Teddy Reno  
ore 23.30: Estrazione lotteria  
ore 24,00: Gran finale con fuochi artificiali

**18-21 agosto**

**Palagano**

**Festa della birra**

Org. Comitato Bier Fest

**21 agosto**

**Palagano**

**Strapazzona**

**Gara podistica**

Org. Polisportiva di Palagano

**21-22 agosto**

**Susano**

**Susano in festa**

Org. Circolo ACLI

**5 settembre**

**Palagano**

**OriDay alla Cialamina**

Orienteering.

Org. Locanda - IdeaNatura

**5 settembre**

**Piandelagotti**

**Fiera di Santa Maria**

Rievocazione dell'antica festa dove si faceva

commercio di bestiame e scambio di prodotti tipici

Org. Pro-loco di

Piandelagotti

**Seconda metà di**

**settembre**

**Montefiorino**

**60° anniversario della**

**Repubblica Partigiana di**

**Montefiorino**

Il Presidente della Camera On. Pierferdinando Casini incontra le istituzioni e la cittadinanza.

Org. Comune di

Montefiorino

## “Rapsodie”... d'estate

**Mostre, danza e poesia**

**nelle dimore storiche dell'Appennino**

Info: Extro-Verso - 0536 960225 - [www.extro-verso.it](http://www.extro-verso.it).

Con “Alchimie di rose antiche” e “Le mille e una notte”, in programma a Montefiorino e Palagano, si svolge in Appennino “Rapsodie”...d'estate. In programma: mostre interattive, spettacoli di danza, declamazioni poetiche e rievocazioni storiche, accompagnate da degustazioni e intrattenimenti circensi.

**Lunedì 2 agosto**, presso la Rocca medievale di Montefiorino: “Alchimie di Rose Antiche”. La serata si apre alle ore 21.00 con la magia delle fate delle rose, personaggi che introducono gli spettatori al Cortile del maestoso edificio dove si aprono le sale che accolgono le esposizioni. Oltre alle mostre permanenti, si potranno visitare le rassegne di fotografia, scultura e pittura allestite per l'occasione da artisti modenesi. La serata prosegue con danze, lettura di poesie e brani letterari che hanno come fonte d'ispirazione la rosa, degustazione di prodotti a base di rose e giochi di illusionismo che coinvolgono il pubblico.

**Giovedì 5 agosto** 2004 a Palagano presso Palazzo Pierotti: “Le Mille e una Notte”. La serata inizia alle ore 21 nel cortile del Palazzo con una rievocazione in costume storico, che coinvolge figuranti del luogo: “I conti Sabbatini, feudatari di Palagano, ricevono nel loro palazzo la visita del nobile Scalabrini, conte di Farneta e Gusciola”. Le porte della dimora settecentesca si apriranno, poi, su piccoli spettacoli di intrattenimento. All'interno delle sale sono predisposti spazi che accolgono opere d'arte create da giovani artisti emiliani, i quali offriranno ai visitatori l'opportunità di sperimentare le varie tecniche creative. Sarà in funzione un servizio navetta gratuito, istituito dal Comune di Palagano, che collega la centrale piazza Ranucci con Palazzo Pierotti. Entrambe le serate sono ad ingresso libero.

## 4° edizione "Echi musicali"

Per la prima volta la manifestazione non riguarderà solo l'Appennino, ma scenderà a valle in forza delle 10.000 presenze conteggiate durante l'edizione 2003.

L'evento sarà quest'anno promosso, oltre che dalla Comunità Montana del Frignano, dalle Comunità Montane Modena Est e Modena Ovest, da Provincia, Regione e da tutti i Comuni dell'Appennino Modenese, ai quali si aggiungono quest'anno i Comuni di Modena, Sassuolo, Carpi e Soliera.

Il M° Andrea Candeli, direttore artistico della rassegna, fa sapere che “la quarta edizione sarà arricchita dall'arrivo di noti artisti internazionali”.

Riportiamo qui solo i concerti nella Valle del Dragone e dintorni.

L'elenco completo è consultabile su [www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it).

### Comune di Pavullo

6 agosto 2004 ore 21.00 - Palazzo Ducale

“Contaminazioni e suggestioni di “mondi” sonori”  
Andrea Corradi sax, Francois Laurent chitarra.

### Comune di Pavullo

7 agosto 2004 ore 21.00 - Chiesa Parrocchiale

“Lascia i tuoi luoghi e cerca altri lidi...  
ti si apriranno nuovi orizzonti”

Michele Serafini flauto, Andrea Candeli chitarra

### Comune di Prignano

Località Montescisso - 7 agosto 2004 ore 21.00

Concerto

### Comune di Riolunato

10 agosto 2004 ore 21.00 - Piazza del Trebbo

“Fusioni Armoniche”  
Modern Free Trio

### Comune di Frassinoro

11 agosto 2004 ore 21.00 - Piazza Miani

Mediterranea  
Musiche spagnole e Flamenco

### Comune di Palagano

Parco Santa Giulia - Località Monchio

11 agosto 2004 ore 21.00

“Aconcagua”

Daniele Donadelli bandoneon  
e Marco Bedetti pianoforte.

### Comune di Pievepelago

13 agosto 2004 ore 21.00 - Piazza Vittorio Veneto

“Amarcord 2”

Una rivisitazione delle più celebri arie d'opera  
e delle più belle canzoni napoletane

### Comune di Lama Mocogno

28 agosto 2004 ore 21.00 - Anfiteatro (ex pista)

“Le verdi terre d'Irlanda”

I Cormac.

**Se vi siete svegliati questa mattina con più salute che malattia, siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.**

**Se non avete mai provato il pericolo di una battaglia, la solitudine dell'imprigionamento, l'agonia della tortura, i morsi della fame, siete più avanti di 500 milioni di abitanti di questo mondo.**

**Se potete andare in chiesa senza la paura di essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi, siete più fortunati di 3 miliardi di persone di questo mondo.**

**Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.**

**Se avete soldi in banca, nel vostro portafoglio e degli spiccioli da qualche parte siete fra l'8% delle persone più benestanti al mondo.**

**Se i vostri genitori sono ancora vivi e ancora sposati siete delle persone veramente rare.**

**Se potete leggere questo messaggio, avete appena ricevuto una doppia benedizione perché qualcuno ha pensato a voi e perché non siete fra i due miliardi di persone che non sanno leggere.**

**Lavora come se non avessi bisogno dei soldi.  
Ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire.  
Ballate come se nessuno ti stesse guardando.  
Canta come se nessuno ti stesse sentendo.  
Vivi come se il Paradiso fosse sulla terra.**

**La LUNA nuova**

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO) - Italy

- Indirizzo insufficiente
- Destinatario sconosciuto
- Destinatario deceduto
- Rifiutato
- Altro .....